

II PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2014/2015



René Jacques - L'homme de la nuit, 1939

N.B. Le parti dell'indice evidenziate in giallo sono state completamente revisionate

INDICE

- CAPITOLO 1 *Il Liceo e il territorio*** pagg. 2-5
Il Liceo e il territorio- L'offerta formativa- la struttura del Liceo- Il bacino di utenza- I numeri del Liceo.
- CAPITOLO 2 *L'organizzazione della didattica*** pagg. 6-12
Gli indirizzi presenti nel nostro istituto- Il Liceo Scientifico- Il Liceo Classico- Il Liceo Linguistico- Il Liceo delle Scienze Umane.
- CAPITOLO 3 *L'azione formativa*** pagg. 12-23
Finalità sottese all'azione formativa del Liceo "Enrico Fermi" Finalità etiche e civili- Finalità culturali- Obiettivi trasversali comportamentali e cognitivi- Obiettivi trasversali in termini di conoscenze, competenze e capacità- Strumenti di verifica- Valutazione- Misurazione- Criteri per l'attribuzione del voto di condotta- Criteri per gli scrutini finali- Criteri per l'attribuzione del credito scolastico- I crediti formativi.
- CAPITOLO 4 *I servizi per la didattica*** pagg. 23-48
Il patto educativo di corresponsabilità- Le attività di Orientamento in entrata- Le attività di Orientamento post diploma- Accoglienza delle classi prime- L'attività didattica di inizio anno- Accoglienza di alunni con D.S.A.- Accoglienza degli alunni portatori di handicap- Accoglienza degli alunni stranieri- Mobilità studentesca internazionale- Stage linguistici- Scambi Culturali- Certificazioni esterne in lingue straniere- Le iniziative per il disagio- Lo sportello di ascolto- Corso di supporto autoeducativo per gli studenti- Attività per il recupero di studenti in difficoltà. Lo sportello didattico permanente (Workshop).
- CAPITOLO 5 *I rapporti fra la scuola e l'utenza*** pagg. 49-52
La Segreteria Didattica- Il libretto scolastico- Il ricevimento dei genitori in orario curricolare- I ricevimenti generali pomeridiani- I colloqui con il Dirigente Scolastico e con i collaboratori- La comunicazione della valutazione- Il registro elettronico- Gli indicatori di rendimento bimestrale e la pagella- Il Comitato Genitori- Il Comitato Studentesco.
- CAPITOLO 6 *I nostri progetti pluriennali*** pagg. 53-57
Il progetto Comenius- Il progetto "Solidarietà con la Tanzania"- Il Laboratorio Teatrale- Concorsi e gare di Matematica- L'educazione alla lettura- Attività sportive.

N.B. L'elenco dei dirigenti scolastici non è ancora stato ricostruito completamente. Credo che almeno dal1991/1992 si possa considerare corretto. Spero di poterlo ampliare rapidamente. Se qualcuno può fornire suggerimenti o materiale sono ben graditi.

Occorrerebbe anche trovare l'anno scolastico a partire dal quale il nostro liceo ha cominciato a chiamarsi Fermi. Qui però non saprei come cercare.

CAPITOLO 1

Il Liceo e il territorio

1) Il Liceo “Enrico Fermi”: Storia dell’Istituto

Il Liceo Scientifico “Enrico Fermi” è stato istituito a Salò il 1° ottobre 1965 come sezione staccata del Liceo Scientifico “Annibale Calini” di Brescia. Ben presto si è saldamente radicato sul territorio e così, a partire dall’anno scolastico 1975/76, col raggiungimento di dieci classi è diventato autonomo. Nell’anno scolastico 2015/2016 il nostro istituto festeggerà il cinquantenario e ci stiamo già sin d’ora preparando per celebrare adeguatamente questa ricorrenza. Per alcuni anni la nostra scuola è stata denominata semplicemente “Liceo Scientifico di Stato” di Salò e successivamente è stata intitolata al grande scienziato italiano Enrico Fermi che nel 1938 fu insignito del Premio Nobel per la Fisica per le sue ricerche nel campo della Fisica Atomica e Nucleare.

Dopo essere stato ospitato nell’ex palazzo del sale di via Pietro di Salò e nell’ex sede delle Suore Ancelle, trovò la sua prima stabile sistemazione nel Palazzo Fantoni situato nella via che porta il medesimo nome i cui lavori di ristrutturazione terminarono nell’anno scolastico 1979/80. Poiché questa sede divenne ben presto insufficiente a causa dell’espansione della scuola, l’amministrazione comunale decise di dislocare alcune aule nei locali dell’ex scuola elementare di via Brunati e a progettare la ristrutturazione di Palazzo Tosi-Gentili, pure situato in via Fantoni. I lavori si conclusero nell’anno scolastico 1992/93, ma ben presto anche questa nuova sistemazione si rivelò inadeguata anche a causa dell’introduzione delle sezioni del Liceo Classico, del Liceo Scientifico a indirizzo Linguistico e, da ultimo del Liceo delle Scienze Sociali.

Il Liceo “E. Fermi” venne dislocato su tre edifici: Palazzo Tosi-Gentili, dove erano situati gli uffici di Presidenza e di Segreteria, Palazzo Fantoni e nei locali dell’istituto “Enrico Medi”, costruito negli anni ottanta, situato in via S. Iago, dalla parte opposta del paese che ospitava ben undici classi. La continua espansione del Liceo ha reso inadeguata anche questa situazione e un anno alcune classi sono state sistemate presso l’ITC “Cesare Battisti” di Salò. Questa situazione creava non pochi problemi di carattere organizzativo e il terremoto del novembre 2004 non ha certo migliorato le cose. Finalmente a partire dall’anno scolastico 2005/2006 il Liceo ha trovato una sistemazione idonea in località Campoverde nella nuova sede di via Martiri delle Foibe.

2) L’offerta formativa

Nel corso degli anni il Liceo “Enrico Fermi” ha gradualmente ampliato la sua offerta formativa. Partito come Liceo Scientifico, a partire dall’anno scolastico 1990/91 è stata introdotta anche la sezione del Liceo Classico e di lì a poco (a.s. 1993/94) la sezione di Liceo Scientifico ad indirizzo Linguistico (Progetto Brocca). A questi tre indirizzi a partire dall’anno scolastico 2001/2002 si è aggiunto il Liceo delle Scienze Sociali.

A partire dall’anno scolastico 2010/2011 è stato avviato il riordino dei corsi di studio previsto dalla riforma Gelmini. Questa ristrutturazione sta attualmente interessando gli studenti del primo biennio mentre le classi del triennio mantengono ancora la struttura tradizionale. Gradualmente i corsi col vecchio ordinamento andranno ad esaurimento e a partire dall’anno scolastico 2015/2016 il nuovo ordinamento di studi sarà in vigore in tutte le classi. Per effetto della riforma Gelmini il Liceo Scientifico ad indirizzo Linguistico è diventato Liceo Linguistico, mentre il Liceo delle Scienze Sociali è diventato Liceo delle Scienze Umane. A partire dal prossimo anno scolastico l’indirizzo di Liceo Scientifico amplierà la sua offerta formativa proponendo all’utenza l’opzione di Scienze Applicate.

3) La struttura del Liceo Fermi (localizzazione, edifici etc.)

Il nostro istituto è dislocato su quattro edifici. Il corpo centrale (palazzina verde) ospita gli uffici della Dirigenza, della Segreteria, i laboratori di Scienze, di Informatica e di Lingue, oltre a 36 classi. Al piano terra sono situati, la portineria, gli uffici di Segreteria, la Presidenza, l’ufficio del DGSA e quello dei collaboratori del DS, l’auditorium, la Sala Docenti, un’aula di piccole dimensioni e gli spazi destinati al ricevimento dei genitori. Al primo piano sono situate 16 aule e altre 7 sono sistemate al piano rialzato. Nel piano seminterrato sono sistemati i laboratori e altre 12 aule. Nel secondo edificio (palazzina gialla) sono sistemati attualmente due aule, il laboratorio di Fisica e il bar. Il terzo edificio (palazzina azzurra), al quale è annessa l’abitazione del custode, ospita 6 classi distribuite su due piani. Vi è, poi, a fianco della palazzina azzurra l’edificio che ospita la palestra e gli annessi spogliatoi.

Nella parte superiore del complesso un ampio piazzale risponde alle esigenze di parcheggio del personale e dell’utenza; una parte del piazzale è riservata al parcheggio dei veicoli a due ruote. Vi sono poi altri due zone per la sosta di dimensioni più ridotte, una posta all’ingresso fra la palazzina gialla e la palestra, riservata al DS, ai collaboratori, al personale di segreteria e ai fornitori. Una seconda zona di sosta riservata al personale

non docente ai fornitori e ai familiari e agli assistenti degli alunni disabili è posta sul retro del corpo centrale (palazzina verde)

4) Il Liceo e il territorio: Il bacino d'utenza

Il bacino d'utenza del Liceo "Enrico Fermi" è piuttosto vasto ed articolato: si trova, infatti, a cavallo tra due comunità montane, quella della Valsabbia e quella del Parco Alto Garda fino a Tignale, e comprende, inoltre tutta la fascia costiera del Lago di Garda che si estende da Gargnano a Manerba, Moniga e Padenghe. Nell'entroterra giunge fino a Nuvolera e Mazzano.

Le caratteristiche del bacino d'utenza sono molte varie, dato che a zone ad alta densità abitativa e spesso di tipo residenziale si affiancano aree rurali o montane. Sul lago prevalgono attività connesse al terziario e al settore turistico, mentre in Valsabbia è ancora forte l'insediamento industriale. Negli ultimi anni quasi tutti i comuni di pertinenza si sono dotati di biblioteche, gruppi teatrali e attrezzature sportive. Sono presenti e vivaci alcune attività museali, quali il Vittoriale degli Italiani, il Museo di Gavardo, le istituzioni museali e culturali di Salò l'Ateneo.

La vastità del bacino d'utenza non favorisce l'aggregazione spontanea. È, pertanto, importante il ruolo che può svolgere il nostro istituto sul piano dell'offerta formativa ed extracurricolare. Il numero degli iscritti è, come verrà evidenziato nel paragrafo successivo, da qualche anno largamente superiore alle novecento unità. Presso il Liceo sono presenti ed attivi un Comitato Studentesco ed un Comitato Genitori che collaborano attivamente al buon funzionamento della vita dell'istituto e formulano annualmente le loro proposte agli Organi Collegiali. A conclusione dell'anno scolastico, tutte le componenti scolastiche sono coinvolte nella valutazione ed eventuale revisione dell'offerta formativa del Liceo; tale valutazione viene effettuata attraverso varie forme di monitoraggio.

Le richieste avanzate più frequentemente dai genitori riguardano una maggiore potenziamento tecnologico del Liceo Scientifico, corsi di informatica e di lingue straniere e un maggiore spazio alla pratica sportiva. Anche il Comitato Studentesco ha avanzato richieste relative all'Informatica e alla pratica sportiva, riconfermando inoltre la necessità della presenza di uno sportello medico all'interno della scuola. Nei limiti delle disponibilità finanziarie il Liceo cerca di corrispondere alle varie esigenze, ottimizzando le proprie risorse.

5) I numeri del Liceo Fermi: dati e statistiche (andamento delle iscrizioni, sia in totale che per indirizzo; dati sulla provenienza degli studenti dai vari paesi della zona etc.)

Il numero di studenti iscritti al Liceo "Enrico Fermi" dall'anno scolastico 2006/2007 supera ampiamente le 900 unità e il numero delle classi dall' a.s. 2005/2006 è al di sopra di 40. Nell'anno scolastico 2011/2012 il numero degli studenti residenti in Salò era di 147 pari a poco più del 14% circa del totale. Quest'anno gli studenti residenti a Salò sono 142 pari a poco meno 15% del totale. Gli studenti di nazionalità straniera presenti nel nostro istituto nel 2011/2012 erano 30 pari all'incirca il 3% del totale. Nel 2014/2015 sono saliti a 50 pari a poco più del 5% del totale

La tabella sottostante mostra l'andamento delle iscrizioni e del numero delle classi nel corso degli ultimi dodici anni. Da essa si evince facilmente come l'aumento degli studenti sia stato costante nel corso degli anni con una crescita particolarmente forte nel quinquennio che va dal 2002/2003 al 2006/2007 anno nel quale il Liceo ha superato la quota di 900 iscritti, quota che ha consolidato negli anni successivi.

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	Variazione	ISCRITTI	Variazione %
2000/2001	28	=	594	=
2001/2002	29	+1	592	- 0,33
2002/2003	31	+2	639	+ 7,94
2003/2004	34	+3	728	+13,93
2004/2005	36	+2	781	+ 7,28
2005/2006	40	+4	851	+ 8,96
2006/2007	43	+3	927	+ 8,93
2007/2008	41	-2	932	+0,54
2008/2009	40	-1	964	+3,32
2009/2010	43	+3	967	+0,31
2010/2011	44	+1	974	+0,72
2011/2012	44	=	963	-1,13
2012/2013	41	-3	934	-3,01
2013/2014	43	+2	968	+3,64

Il corpo docente è costituito attualmente da 76 insegnanti dei quali 56 (il 73,68%) sono titolari di cattedra nel nostro istituto. Fra i docenti di ruolo molti sono ex alunni del nostro istituto e circa un terzo di essi lavora ininterrottamente nella nostra scuola da almeno dieci anni. In alcune aree vi è una forte stabilità, per esempio Matematica, Matematica e Fisica, Lingue Straniere, Scienze. In altre, invece, vi è un maggiore ricambio annuale, dovuto anche alla presenza di docenti con incarico a tempo determinato.

Concludendo questa breve presentazione del nostro Liceo vogliamo ricordare le persone che a partire dall'anno scolastico 1975/1976, anno in cui il Liceo è diventato autonomo, hanno diretto il nostro Istituto come Presidi o come Dirigenti Scolastici.

Anno scolastico	Preside o Dirigente Scolastico
1975/1976	Prof.
1976/1977	Prof.
1977/1978	Prof.
1978/1979	Prof.
1979/1980	Prof.
1980/1981	Prof.
1981/1982	Prof.
1982/1983	Prof.
1983/1984	Prof.
1984/1985	Prof. Dante Lugli
1985/1986	Prof. Dante Lugli
1986/1987	Prof. Dante Lugli
1987/1988	Prof. Dante Lugli
1988/1989	Prof. Dante Lugli
1989/1990	Prof. Dante Lugli
1990/1991	Prof. Dante Lugli
1991/1992	Prof.ssa Libertini
1992/1993	Prof.ssa Libertini
1993/1994	Prof. Montanini
1994/1995	Prof. Iacinti
1995/1996	Prof. Miserendino
1996/1997	Prof. Giacomo Comincioli
1997/1998	Prof.ssa Liliana Aimo
1998/1999	Prof.ssa Liliana Aimo
1999/2000	Prof.ssa Liliana Aimo
2000/2001	Prof.ssa Liliana Aimo
2001/2002	Prof.ssa Liliana Aimo
2002/2003	Prof.ssa Liliana Aimo
2003/2004	Prof.ssa Liliana Aimo
2004/2005	Prof.ssa Liliana Aimo
2005/2006	Prof.ssa Liliana Aimo
2006/2007	Prof.ssa Liliana Aimo
2007/2008	Prof.ssa Liliana Aimo
2008/2009	Prof.ssa Gabriella Podestà
2009/2010	Prof.ssa Gabriella Podestà
2010/2011	Prof. Alfredo Bonomi (reggente)
2011/2012	Prof. Francesco Mulas (reggente)
2012/2013	Prof.ssa Gabriella Podestà
2013/2014	Prof.ssa Gabriella Podestà

CAPITOLO 2

Gli indirizzi presenti nel nostro istituto

Come tutte le altre scuole italiane il nostro liceo in questi ultimi quattro anni ha affrontato la graduale transizione dal vecchio ordinamento al nuovo modello scolastico approvato dal Parlamento e che va comunemente sotto il nome di *Riforma Gelmini* come normato dal DPR 89/10.

Fino all'anno scolastico 2009/2010 il nostro liceo si articolava su quattro differenti indirizzi:

- Liceo Scientifico che fu il primo ad essere attivato nel 1965/1966 quando il liceo era ancora una sezione staccata del Liceo "Annibale Calini" di Brescia;
 - Liceo Classico che è stato istituito a partire dall'anno scolastico 1990/1991;
 - Liceo Scientifico ad indirizzo linguistico nell'ambito del Progetto Brocca attuato nell'anno scolastico 1992/1993;
 - Liceo delle Scienze Sociali che è stato attivato nell'anno scolastico 2001/2002.
-
- Liceo Scientifico ad indirizzo linguistico nell'ambito del Progetto Brocca attuato nell'anno scolastico 1992/1993;
 - Liceo delle Scienze Sociali che è stato attivato nell'anno scolastico 2001/2002.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 è andata a pieno regime la riforma Gelmini e, scomparsi i corsi di vecchio ordinamento, tutti i corsi sono strutturati secondo i criteri stabiliti dalla riforma. In particolare il Liceo Scientifico ad indirizzo linguistico nell'ambito del Progetto Brocca si è trasformato in Liceo Linguistico e il Liceo delle Scienze Sociali è diventato Liceo delle Scienze Umane.

Nelle pagine successive presenteremo la struttura di tutti gli indirizzi presenti nel nostro liceo a partire dai corsi previsti illustrandone le caratteristiche generali, le finalità e il quadro orario settimanale delle lezioni. Precisiamo che nel quadro del nuovo ordinamento il vecchio Liceo delle Scienze Sociali ha assunto la denominazione di Liceo delle Scienze Sociali

LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico mantiene la durata di cinque anni come in passato. A differenza del corso di vecchio ordinamento che si articolava in un biennio e un triennio, per il nuovo ordinamento è prevista l'articolazione in due bienni e in un monoennio che corrisponde all'ultimo anno di corso.

Il diploma ottenuto a fine corso dopo il superamento dell'Esame di Stato non è abilitante ad alcuna professione, ma è propedeutico all'accesso a tutte le facoltà universitarie e a tutti i corsi di diploma post-secondaria.

La lingua straniera insegnata è Inglese

Prima di presentare il nuovo quadro orario ci sembra utile sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano il corso di Liceo Scientifico e precisamente:

1. Il percorso del Liceo Scientifico approfondisce il nesso fra scienza e tradizione umanistica, favorendo l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della Matematica e delle scienze sperimentali. Fornisce allo studente le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni fra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi specifici, delle tecniche e delle metodologie relative.
2. Allo scopo di assecondare la vocazione degli studenti interessati ad acquisire competenze particolarmente avanzate negli studi che afferiscono alla cultura scientifica e tecnologica, con particolare riferimento alla Matematica, all'Informatica e alle scienze sperimentali quali Fisica, Chimica, Biologia, Astronomia, Geologia e Scienze Naturali, le istituzioni scolastiche possono attivare, nell'ambito del liceo scientifico, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una o più sezioni ad opzione scientifico-tecnologica.
3. L'orario attuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è nel biennio di 891 ore annuali corrispondenti a 27 ore settimanali e di 990 ore annuali nel secondo biennio e nel quinto anno corrispondenti a 30 ore settimanali.

Profilo

Gli studenti a conclusione del percorso di studio dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storici-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi fra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti fra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale ; usarle in particolare per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione dei problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra e astronomia) e anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni dello sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e delle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico applicative e etiche delle conquiste scientifiche, in particolare di quelle più recenti;
- saper cogliere le potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Nella tabella successiva è presentato il quadro orario del nuovo liceo scientifico.

Attività e insegnamenti obbligatori	Quadro orario settimanale				
	I	II	III	IV	V
Anno di corso					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* con Informatica

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NB E' previsto nel quinto anno di corso l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 è stata avviata nel nostro Liceo l'opzione di Scienze Applicate, del quale al momento esistono due classi prime, due seconde e una classe terza, e della quale riportiamo qui sotto il profilo il quadro orario settimanale.

Profilo

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno in particolare:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi; (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici ed individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.

Attività e insegnamenti obbligatori	Quadro orario settimanale				
	I	II	III	IV	V
Anno di corso					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	3	4	5	5	5
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

NB E' previsto nell'ultimo anno di corso l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico mantiene, come in passato, la durata di cinque anni. A differenza del corso di vecchio ordinamento che si articolava in un biennio e un triennio, per il nuovo ordinamento è prevista l'articolazione in due bienni e in un monoennio che corrisponde all'ultimo anno di corso.

Il diploma ottenuto a fine corso dopo il superamento dell'Esame di Stato non è abilitante ad alcuna professione, ma è propedeutico all'accesso a tutte le facoltà universitarie e a tutti i corsi di diploma post-secondaria.

La lingua straniera insegnata è Inglese

Prima di presentare il nuovo quadro orario ci sembra utile sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano il corso di Liceo Classico e precisamente:

1. Il percorso del Liceo Classico approfondisce le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie allo studio della civiltà classica e umanistica, assicurando l'acquisizione di rigore metodologico all'interno di un quadro culturale che riserva attenzione anche alla Matematica e alle scienze sperimentali. Trasmette inoltre una solida formazione problematica e critica idonea a comprendere la realtà nella sua dimensione sincronica e diacronica.

2. L'orario attuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è nel biennio di 891 ore annuali corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 1023 ore annuali nel secondo biennio e nel quinto anno corrispondenti a 31 ore medie settimanali.

Profilo

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistici, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali e semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere la piena padronanza della lingua italiana;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi;
- saper riflettere criticamente sulle forme del saper e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Nella tabella successiva è presentato il quadro orario del nuovo liceo classico.

Attività e insegnamenti obbligatori Anno di corso	Quadro orario settimanale				
	IV Ginnasio	V Ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

* con Informatica

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

NB E' previsto nell'ultimo anno di corso l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO LINGUISTICO

Il Liceo Linguistico ha la durata di cinque anni. A differenza dei corsi di vecchio ordinamento che si articolavano in un biennio e in un triennio, per questo corso è prevista l'articolazione in due bienni e in un monoennio che corrisponde all'ultimo anno di corso.

Il diploma ottenuto a fine corso dopo il superamento dell'Esame di Stato non è abilitante ad alcuna professione, ma è propedeutico all'accesso a tutte le facoltà universitarie e a tutti i corsi di diploma post-secondaria.

Le tre lingue straniere insegnate sono: Inglese, Francese, Tedesco.

Prima di presentare il nuovo quadro orario ci sembra utile sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano il corso di Liceo Linguistico e precisamente:

1. Il percorso del Liceo Linguistico approfondisce le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie allo studente per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue comunitarie, oltre l'italiano, e di rapportarsi in forma critica e dialettica alle altre culture.

2. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

A partire dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una lingua straniera, diversa dalla precedente, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Tali insegnamenti devono essere attivati in ogni caso nei limiti degli organici determinati secondo la legislazione vigente.

3. L'orario attuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è nel biennio di 891 ore annuali corrispondenti a 27 ore settimanali e di 990 ore annuali nel secondo biennio e nel quinto anno corrispondenti a 30 ore settimanali.

Profilo

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno in particolare:

- aver acquisito, in due lingue moderne, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- aver acquisito, in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi dei quali si sono studiate le lingue attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con le culture degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Nella tabella successiva è presentato il quadro orario del nuovo liceo linguistico.

Attività e insegnamenti obbligatori	Quadro orario settimanale				
	I	II	III	IV	V
Anno di corso					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2

Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* compresa un'ora di conversazione settimanale con il docente di madre lingua

** con Informatica

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Liceo delle Scienze Umane ha sostituito nel nostro istituto il Liceo delle Scienze Sociali nato nell'ambito dell'Autonomia e della Riforma Scolastica e che era stato avviato nell'anno scolastico 2001/2002.

Come gli altri corsi di nuovo ordinamento anche per questo indirizzo è prevista l'articolazione in due bienni e in un monoennio che corrisponde all'ultimo anno di corso.

Il diploma ottenuto a fine corso dopo il superamento dell'Esame di Stato non è abilitante ad alcuna professione, ma è propedeutico all'accesso a tutte le facoltà universitarie e a tutti i corsi di diploma post-secondaria.

La lingua straniera insegnata è Inglese.

Prima di presentare il nuovo quadro orario ci sembra utile sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano il corso di Liceo Linguistico e precisamente:

1. Il percorso del liceo delle scienze umane approfondisce le teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, con particolare riguardo allo studio della filosofia e delle scienze umane. Fornisce allo studente le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie per comprendere la complessità e la specificità dei processi formativi e assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche nel campo delle scienze umane.

2. L'orario attuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è nel biennio di 891 ore annuali corrispondenti a 27 ore settimanali e di 990 ore annuali nel secondo biennio e nel quinto anno corrispondenti a 30 ore settimanali.

Profilo

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno in particolare:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Nella tabella successiva è presentato il quadro orario del nuovo liceo delle scienze umane..

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Quadro orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3

Scienze Umane *	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica nel primo biennio

*** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

NB E' previsto nell'ultimo anno di corso l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività o degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

CAPITOLO 3

Finalità sottese all'azione formativa del Liceo "Enrico Fermi"

ETICHE E CIVILI

- Maturazione come persona e come cittadino.
- Acquisizione di ampie conoscenze e capacità di auto orientamento e di orientamento.
- Capacità di instaurare buone relazioni interpersonali.
- Superamento di atteggiamenti egocentrici, sociocentrici, etnocentrici.

CULTURALI

- Capacità di impiegare correttamente ed in modo adeguato ai diversi contesti problematici, i processi cognitivi, i concetti, i linguaggi specifici, i metodi e gli strumenti assimilati nel corso delle molteplici esperienze scolastiche.
- Capacità di acquisire, analizzare, organizzare e correlare con sufficiente efficacia testi, dati e informazioni.
- Sviluppo delle capacità di rielaborazione personale ed acquisizione di spirito critico.
- Sviluppo di una motivata curiosità verso i diversi ambiti della realtà e del sapere.

Obiettivi trasversali adottati dal Collegio Docenti per la succitata finalità

a) COMPORAMENTALI

- Porsi in modo corretto con tutte le componenti dell'ambiente scolastico.
- Ascoltare.
- Comunicare.
- Esporre.
- Rispettare le opinioni altrui.
- Esprimere motivatamente un dissenso.
- Svolgere i compiti assegnati, rispettando i tempi stabiliti, i criteri di ordine e precisione ed assumendosi la responsabilità individuale del proprio lavoro.
- Lavorare in gruppo, contribuendo in modo costruttivo e con spirito disponibile alle attività proposte.
- Utilizzare in modo corretto gli strumenti del sapere: indici, codici, schedari, sussidi audiovisivi, supporti informatici e tecnologie multimediali.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto in particolare per quanto concerne: regolamentazione di assenze, ingressi in ritardo, uscite anticipate, giustificazioni; uso degli spazi della scuola (aule, palestra, laboratori etc.); conservazione delle strutture e delle dotazioni; modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee previste dal DLGS 297/94..

b) COGNITIVI

- Saper utilizzare gli strumenti del sapere: indici, codici, schedari, sussidi audiovisivi, supporti informatici e tecnologie multimediali.
- Acquisire un lessico appropriato nelle varie discipline e padronanza del mezzo linguistico nella produzione orale e scritta.
- Conoscere e rielaborare informazioni, concetti e teorie.
- Saper analizzare gli argomenti, distinguerne le singole componenti e individuare i nessi intercorrenti fra di esse.
- Saper sintetizzare in un quadro organico e coerente tutti gli elementi di un argomento studiato.
- Saper affrontare i problemi in modo critico: controllare l'attendibilità delle informazioni; formulare con rigore metodologico ipotesi di soluzione.

- Utilizzare autonomamente le conoscenze per tendere ad una formazione culturale su base interdisciplinare.
- Approfondire autonomamente argomenti e tematiche non previste dai programmi scolastici.

La validità, l'utilità ed il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali che i Consigli di Classe avranno fatto propri, vengono verificati periodicamente.

Schema in base al quale i consigli di classe declinano i succitati obiettivi in termini di conoscenze, competenze e capacità

CONOSCENZE

- Conoscenza dei contenuti specifici delle singole discipline.
- Apprendimento, assimilazione e memorizzazione di regole lessicali, strutture morfosintattiche, dati, classificazioni, metodi, criteri, principi, leggi, funzioni, metodi di rappresentazione grafica, uso degli strumenti, formule, teorie.
- Conoscenza dei temi trattati.

COMPETENZE

- Saper argomentare in modo articolato, coeso e coerente.
- Saper applicare ed individuare regole e principi.
- Saper eseguire compiti in modo completo.
- Conoscere e usare simboli e terminologie afferenti alle diverse discipline in modo adeguato.
- Saper risolvere i problemi, utilizzando criticamente le conoscenze.
- Saper applicare conoscenze specifiche, procedimenti scientifici e/o tecnici.
- Saper leggere e comprendere un testo letterario o scientifico o tecnico.
- Saper identificare gli elementi costitutivi di un periodo, di un lemma etc.
- Saper elaborare o costruire un testo di tipo informativo, argomentativi, una relazione, un saggio breve, un articolo di giornale.
- Saper descrivere contesti letterari, storici, filosofici ed artistici.
- Saper ricostruire il procedimento e il ragionamento matematico.

CAPACITA'

- Capacità di apprendimento.
- Capacità espressive, intese come l'uso di un linguaggio specifico corretto ed appropriato.
- Capacità espositive, intese come articolazione del discorso in modo coerente ed organico.
- Capacità logiche.
- Capacità organizzative.
- Capacità di analisi, intesa quale capacità di organizzare i vari aspetti significativi di un argomento e di approfondirli adeguatamente.
- Capacità di sintesi, intesa quale capacità di individuare i concetti chiave e stabilire collegamenti.
- Capacità di valutazione o critiche, intendendo con ciò la capacità di esprimere giudizi e compiere scelte adeguate ampiamente e criticamente motivati.

Strumenti di verifica

Ciascun docente deve indicare nel proprio piano di lavoro, redatto all'inizio di ogni anno scolastico, la tipologia degli strumenti di verifica che intende utilizzare per verificare la capacità di organizzare le singole abilità acquisite dallo studente durante i percorsi didattici. La scelta degli strumenti va opportunamente motivata. In linea generale possono essere previste sia prove orali che scritte, ma la valutazione può estendersi anche alle relazioni di laboratorio, all'esecuzione dei compiti a casa, alla lettura e all'interpretazione di brevi testi da parte degli studenti. Inoltre il docente, oltre alla valutazione tradizionale, potrà individuare anche brevi momenti valutativi, quali gli interventi degli studenti, che verranno annotati sul registro personale con simboli convenzionali (per esempio con un più o con un meno) Quando il docente riterrà di avere sufficienti elementi per tradurli in valutazione, li definirà in voto.

Il docente in sede di programmazione dovrà specificare nel proprio piano di lavoro il numero indicativo di prove che intende effettuare in ciascun quadrimestre; le verifiche non potranno in ogni caso essere meno di due, salvo che per l'insegnamento di Religione per il quale è prevista una sola verifica o due in caso di insufficienza.

In generale le prove scritte possono mirare a verificare il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza, di competenza (utilizzo della conoscenza), capacità (comprensione, analisi, sintesi e valutazione) attraverso le forme più idonee al riconoscimento di una determinata abilità. Le tipologie di prove scritte più usate sono:

- *Elaborazione di temi, saggi brevi, traduzione di testi, risoluzione di problemi, quesiti a risposta aperta, prove strutturate*: questa tipologia di prova scritta mira ad accertare il possesso di abilità complesse come la capacità di analisi, di sintesi o di valutazione, intesa come la capacità di esprimere giudizi. In questa categoria di prove vanno inserite la tipologia A prevista per la terza prova dell'Esame di Stato, che consiste nella trattazione sintetica di un argomento in un numero massimo prefissato di righe (di solito 15 o 20) e la tipologia B, prevista per la terza prova dell'Esame di Stato, che consiste nella risposta a quesiti in un numero di righe più ristretto (di solito 5 o 8).
- *Quesiti con risposta a scelta multipla*: questa tipologia di prova scritta, che corrisponde alla tipologia C prevista per la terza prova dell'Esame di Stato, mira ad accertare il corretto uso delle conoscenze acquisite, le implicazioni deducibili da certe condizioni descritte, ossia il livello di comprensione degli argomenti presentati.
- *Quesiti del tipo Vero/Falso*: con questa tipologia di verifica scritta si possono accertare apprendimenti di carattere mnemonico di semplici conoscenze e di principi generali. La risposta può essere integrata (e sarebbe opportuno che lo fosse) da una breve motivazione della scelta.

La verifica orale è un valido strumento per il controllo dei processi cognitivi più elevati quali la capacità di analisi, le capacità di sintesi, la capacità di formulare ed esprimere giudizi critici, l'acquisizione dell'uso fluido e corretto del linguaggio specifico di una disciplina. La prova orale è, inoltre, utile, perché abitua lo studente al colloquio e lo stimola alla ricerca di una migliore espressione linguistica.

Nelle classi degli ultimi tre anni può essere opportuno utilizzare le tipologie A, B e C previste per la terza prova dell'Esame di Stato e che abbiamo sopra descritte specie nelle discipline che vengono solitamente coinvolte nella terza prova, proprio per abituare gli studenti ad affrontare questa parte dell'esame.

Valutazione

Il processo di valutazione deve inserirsi in una azione educativa nella quale ogni intervento deve essere funzionale e coerente con gli altri. La valutazione deve, pertanto, tendere a stabilire uno stretto collegamento tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti, dei metodi e delle attività educative.

La valutazione non è un momento isolato, ma un processo strettamente collegato alla programmazione didattica e di stimolo al perseguimento della promozione più ampia e completa della personalità dello studente. Essa non riguarda solo i progressi dello studente nell'area cognitiva, ma deve documentare tutto il processo di maturazione della personalità dello stesso. Per essere efficace, la valutazione deve tener conto dei ritmi e delle condizioni di apprendimento di ogni alunno. La valutazione sommativa non sarà, pertanto, il risultato di una mera media matematica, ma terrà conto anche del percorso scolastico dell'allievo rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno continuo, della partecipazione corretta ed attiva e dell'interesse dimostrato. Inoltre, per poter costituire un momento formativo, la valutazione deve svolgersi in un clima sereno, fondato su un rapporto di reciproca fiducia fra docente e studente.

I docenti si assumono l'obbligo di evidenziare agli studenti, esplicitandoli in modo chiaro ed esauriente, i criteri di valutazione, gli obiettivi in base ai quali vengono accertate le loro competenze e i risultati di ogni singola verifica.

Inoltre i docenti del Consiglio di Classe si impegnano:

- Ad effettuare in ogni quadrimestre un numero adeguato di verifiche, diversificando le varie tipologie (scritte, orali o prove pratiche per le discipline che prevedono tale tipo di prove). Per le prove pratiche dei corsi di Educazione Fisica e di Scienze Motorie fanno eccezione i casi di esonero, per i quali va in ogni caso espressa una valutazione orale. Per l'insegnamento di Religione è prevista una sola verifica o due in caso di insufficienza.
- A rispettare la griglia di misurazione adottata dall'area che deve essere resa accessibile ad allievi e genitori.

- A consegnare agli allievi le verifiche scritte corrette nel più breve tempo possibile e, comunque, salvo situazioni eccezionali, non oltre le due settimane successive allo svolgimento delle prove ed ovviamente prima dello svolgimento della prova successiva.

La valutazione periodica dei livelli di apprendimento degli alunni intende accertare il livello del singolo allievo (ma anche in generale il livello di rispondenza della classe agli interventi didattici) rispetto ai tre indicatori-obiettivo **conoscenza, competenza, capacità**. Mediante prove strutturate e non strutturate, diverse e ripetute nel tempo la valutazione consentirà all'alunno di apprezzare la propria posizione rispetto alle mete ed agli obiettivi prefissati ed al Consiglio di Classe di appurare l'efficacia delle strategie adottate in modo da poter adeguare strutture e metodi di insegnamento.

Indicatore obiettivo	Descrizione	Livello	Giudizio
CONOSCENZA	Intesa non solo come quantità di informazione dei contenuti disciplinari ma anche come facoltà di richiamare alla memoria i concetti e le nozioni studiate.	Articolata e approfondita	Eccellente/Ottimo
		Adeguata e completa	Buono/Discreto
		Completa ma superficiale	Sufficiente
		Parziale o lacunosa	Insufficiente
		Molto lacunosa	Grav. Insuff.
COMPETENZA	a. Espressiva: abilità che consente di formulare comunicazioni relative ad un dato argomento, utilizzando un lessico pertinente e strutture grammaticali e sintattiche corrette. b. Operativa: abilità che consente di applicare in modo corretto ed efficace le regole e le procedure in contesti problematici già noti o nuovi.	Frammentaria o nulla	Tot. insuff.
		Fluida e autonoma	Eccellente/Ottimo
		Sicura e puntuale	Buona/Discreta
		Accettabile	Sufficiente
		Parzialmente errata o incerta	Insufficiente
		Frammentaria e molto incerta	Grav. Insuff.
CAPACITA'	a. Analisi: capacità di separare gli elementi o parti costitutive di un tutto, individuando nessi e corrispondenze non esplicitamente enunciate nella comunicazione. b. Sintesi: capacità di collegare e sistematizzare elementi in modo da conformarli in assetti coerenti e completi. c. Comprensione: capacità di cogliere messaggi articolati sia nelle formulazioni semplici che nei sottolivelli più complessi. d. Valutazione: capacità di cogliere gli aspetti significativi ed orientanti nei contesti problematici per poter dedurre strategie risolutive.	Nulla o insignificante	Tot. insuff.
		Profonda, originale, puntuale, efficace	Eccellente/Ottima
		Sicura, articolata, significativa, aderente	Buona/Discreta
		Accettabile, essenziale, coerente, corretta	Sufficiente
		Modesta e superficiale	Insufficiente
		Frammentaria e approssimativa	Grav. Insuff.

Misurazione

Al fine di consentire condizioni di omogeneità fra le diverse sezioni, pur nel rispetto dell'autonomia di ogni insegnante, il Collegio Docenti, in base agli obiettivi prefissati, indica ai consigli di classe i seguenti criteri di valutazione e la seguente corrispondenza fra voti decimali e livelli tassonomici:

TABELLA DESCRITTIVA DELLA VALUTAZIONE

Parametro qualitativo	Voto	Descrizione
Eccellente	10	Lo studente possiede una conoscenza ampia e rigorosa, eventualmente sostenuta da ricerche ed approfondimenti personali; si esprime con chiarezza concettuale ed accuratezza nell'uso dei linguaggi specifici; applica procedure risolutive sempre coerenti e talvolta originali in contesti di alta complessità. Coglie tutti gli aspetti della comunicazione, sa analizzare ed operare sintesi con grande efficacia; sa rielaborare in modo critico e con apporti personali i contenuti disciplinari.
Ottimo	9	Lo studente possiede una conoscenza completa ed approfondita; si esprime con fluidità ed organicità usando con proprietà i linguaggi specifici; applica in modo corretto ed autonomo regole e procedure anche in contesti nuovi; sa analizzare gli argomenti con precisione e sa sintetizzarli efficacemente; sa approfondire con collegamenti interdisciplinari e apporti personali e sa esprimere giudizi critici.
Buono	8	Lo studente possiede una conoscenza completa; si esprime con chiarezza e precisione, utilizzando il linguaggio specifico in modo adeguato; applica con correttezza ed autonomia regole e procedure in contesti noti; sa analizzare e rielaborare gli argomenti, mostrando di saper creare collegamenti disciplinari e di saper eseguire autonomamente esercizi complessi.
	7	Lo studente possiede una conoscenza abbastanza esauriente e consolidata, una competenza espressiva che gli consente di argomentare con una certa fluidità e coerenza, una competenza operativa che gli permette di applicare con correttezza regole e procedure in contesti noti.
Sufficiente	6	Lo studente possiede un'informazione essenziale dei contenuti, usa un linguaggio corretto anche se non sempre specifico, applica regole e procedure risolutive in semplici contesti problematici; coglie gli aspetti fondamentali della comunicazione, è in grado di operare facili analisi e di abbozzare sintesi relativamente ad argomenti semplici.
Insufficiente	5	Lo studente possiede una conoscenza superficiale o parzialmente lacunosa dei contenuti, competenze espressive ed operative insicure; non sempre riesce a cogliere gli elementi fondamentali della comunicazione e rivela una certa fragilità nell'analisi.
Gravemente Insufficiente	4	Lo studente possiede una conoscenza lacunosa e disorganica; l'esposizione è stentata, priva del linguaggio specifico, la competenza operativa è molto incerta, la comprensione è difficoltosa, la capacità di analisi è modesta. Mostra di aver acquisito in modo approssimativo le abilità richieste.
	3	Lo studente possiede una conoscenza molto lacunosa, disordinata e frammentaria; l'esposizione è disorganica e scorretta, l'applicazione dei contenuti è approssimativa e confusa; rivela notevoli difficoltà nella comprensione di semplici messaggi; non sa organizzare risposte coerenti.
Totalmente insufficiente	2	Quasi nulle le conoscenze e le competenze operative, estremamente faticosa e non coerente l'esposizione, modestissime le capacità rivelate.
	1	Non emergono conoscenze, competenze e capacità.

Linee guida per la valutazione della partecipazione

La partecipazione è intesa come capacità dello studente di relazionarsi con la vita della classe e di contribuire al dialogo educativo. Rientrano in questa voce i seguenti indicatori:

- attenzione;
- precisione nel mantenere gli impegni;
- puntualità nel rispettare le consegne;
- richieste di chiarimenti e proposte costruttive;
- disponibilità alla collaborazione con i docenti e i compagni.

Per la valutazione della partecipazione viene utilizzata la seguente aggettivazione: discontinua, adeguata, costruttiva.

Linee guida per la valutazione dell'interesse

Il criterio per la valutazione dell'interesse è quello di rilevare l'atteggiamento di disponibilità dell'allievo ad offrire contributi al dialogo educativo. Per la valutazione dell'interesse viene utilizzata la seguente aggettivazione: discontinuo adeguato costante.

Linee guida per la valutazione della frequenza

Particolare rilievo assume la frequenza ai fini dell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico, a partire dal terzo anno di corso. Essa si basa su elementi di oggettività deducibili dalla registrazione giornaliera delle presenze, delle assenze, ingressi in ritardo, uscite anticipate etc.

Per la valutazione della frequenza viene utilizzata la seguente aggettivazione: discontinua (superiore ai 20 giorni annuali), regolare (non superiore ai 20 giorni annuali), assidua (non superiore ai 6 giorni annuali).

Linee guida per la valutazione del profitto

Nella valutazione del profitto si analizzano gli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente. Sono stati individuati tre macro-obiettivi, secondo le indicazioni ministeriali e i descrittori del Quadro Europeo delle Qualifiche.

CONOSCENZA: intesa come insieme di principi, fatti, teorie e pratiche riferibili ad un settore specifico di studio; possono essere sia teoriche che pratiche

COMPETENZA: intesa come la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

ABILITA': possono essere cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti)

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

A differenza di quanto accadeva fino a qualche anno fa il voto di condotta concorre alla media di fine anno e, di conseguenza, influisce sulla determinazione del credito che annualmente la scuola attribuisce agli studenti del triennio ai fini dell'Esame di Stato. Va ricordato che una votazione inferiore a 6/10 comporterà automaticamente la non ammissione dello studente alla classe successiva e nel caso si tratti di studente dell'ultimo anno la non ammissione all'Esame di Stato.

Il Coordinatore propone i voti di condotta, tenendo presente per ciascun alunno il suo comportamento in relazione a: assiduità / discontinuità nella frequenza, livello di partecipazione, interesse, impegno e applicazione, eventuali note rilevate dal registro di classe, sulla base della seguente tabella:

Voto 10 - 7	1. Comportamento e rispetto delle regole	Lodevole, corretto, generalmente corretto, non sempre corretto, non corretto
	2. Frequenza *	Assidua, regolare, discontinua
	3. Attenzione e interesse	Costante, soddisfacente, limitata
	4. Partecipazione	Attiva, propositiva, adeguata, passiva

* (la frequenza è assidua fino a 3 assenze al quadrimestre, regolare da 4 a 10 assenze al quadrimestre, discontinua da 11 a 25 assenze al quadrimestre. Si ricorda che 3 ritardi o uscite anticipate equivalgono ad una assenza):

Voto 6*	1. Comportamento e rispetto delle regole	Non corretto
	2. Frequenza	Regolare o discontinua
	3. Attenzione e interesse	Limitata
	4. Partecipazione	Passiva

**Il voto 6 viene attribuito in presenza di comportamenti scorretti documentati da verbali scritti o segnalati sul registro di classe e che il Consiglio di Classe ritenga significativi nel contesto educativo generale.*

Voto 5*	1. Comportamento e rispetto delle regole	Gravemente scorretto
	2. Frequenza	Regolare o discontinua
	3. Attenzione e interesse	Limitata
	4. Partecipazione	Passiva o comunque indice di funzione negativa

** il voto 5 viene attribuito quando risultino agli atti provvedimenti documentati da verbali scritti o segnalati sul registro di classe e relativi a gravi episodi di cui gli alunni si sono resi responsabili e che il Consiglio di Classe ritenga significativamente negativi nel contesto educativo generale.*

Criteria per gli scrutini finali

In base alla normativa vigente ogni anno il Collegio Docenti determina dei criteri comuni da seguire per lo svolgimento degli scrutini per assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni dei singoli Consigli di Classe pur nel rispetto della loro piena autonomia.

Premesso che:

- La valutazione di ogni allievo deve essere individualizzata (il Consiglio di Classe, oltre a valutare interesse, impegno, attenzione, progressi rispetto ai livelli di partenza, può tener conto di eventuali fattori ambientali, di salute o socioculturali che possono aver influito sul rendimento scolastico).
- Il numero di assenze non è di per sé preclusivo alla valutazione, purché il giudizio possa essere desunto da un congruo numero di valutazioni dalle quali si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina e che le assenze siano seriamente motivate (le assenze formalmente corrette ma mirate ad evitare impegni scolastici non rientrano in questa tipologia).

I criteri stabiliti dal Collegio Docenti sono:

Definizione di insufficienza grave o non grave

- per insufficienza grave si intende una valutazione finale inferiore a 5/10 supportata da persistente ed immotivato disimpegno e/o scarsa o limitata attitudine alla materia.
- Per insufficienza non grave si intende una valutazione pari a 5/10 e che individui una situazione nella quale sia possibile colmare le lacune con uno studio individuale e seguire con profitto il programma di studi dell'anno successivo.

Criteria di non ammissione di un alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato

Il Collegio Docenti del 19/05/2009 ha formulato i criteri generali per la non ammissione degli alunni alla classe successiva. Tali criteri sono stati aggiornati alla luce dei mutamenti apportati alla normativa. Oltre al dettato normativo i criteri di non ammissione rispondono alle seguenti considerazioni:

- La presenza di gravi insufficienze denota un livello di apprendimento problematico che può avere carattere di selettività in relazione alle discipline che concorrono alla formazione globale dell'alunno.
- Un quadro di profitto con insufficienze diffuse denota un apprendimento superficiale caratterizzato da un impegno discontinuo o da uno studio poco efficace e produttivo.
- La strutturazione ed il diverso numero di discipline presenti nei vari indirizzi deve indurre i Consigli di Classe a considerare in modo specifico i quadri di profitto negativo che si ritengono significativamente problematici per l'ammissione alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe, partendo dal quadro generale di profitto, nella discussione sulla eventualità di non ammettere un alunno alla classe successiva può fare riferimento ai criteri sotto riportati integrandoli con tutte

le informazioni e le considerazioni derivanti dalle dinamiche specifiche che i singoli alunni hanno evidenziato nel percorso formativo.

Criteria che motivano la discussione per l'ammissione alla classe successiva.

PRIMO BIENNIO CLASSICO O SCIENTIFICO

- Almeno due insufficienze gravi.
- Insufficienze diffuse nel quadro generale di profitto (casi di non ammissione: quattro materie con 5/10).

PRIMO BIENNIO LINGUISTICO O SCIENZE UMANE

- Tre insufficienze delle quali due gravi.
- Insufficienze diffuse nel quadro generale di profitto (casi di non ammissione: quattro materie con 5/10).

TRIENNIO SUCCESSIVO (tutti gli indirizzi)

- Tre insufficienze delle quali due gravi.
- Insufficienze diffuse nel quadro generale di profitto (casi di non ammissione: quattro materie con 5/10).

Va ricordato inoltre che:

- in base alla normativa vigente non può essere scrutinato l'alunno che ha totalizzato un numero di assenze pari al 25% delle ore di lezione, fatte salvo deroghe che il Collegio Docenti può concedere in presenza di gravi e ben certificati motivi.
- per l'ammissione all'Esame di Stato lo studente deve aver conseguito la sufficienza (6/10) in tutte le materie.
- lo studente che in sede di scrutinio consegue un voto di condotta inferiore a 6/10 non è ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in presenza di un quadro di profitto completamente positivo.

In base alle risultanze dello scrutinio finale lo studente, se non iscritto ad una classe terminale, può risultare:

- **Ammesso** alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti fra il 6 e il 10 in tutte le materie, inclusa la condotta.
- **Non ammesso** alla classe successiva in presenza di un quadro di insufficienze gravi o diffuse, ovvero in presenza di una votazione in condotta inferiore a 6/10.
- **Non ammesso** all'Esame di Stato in presenza anche di una singola insufficienza in una delle materie, inclusa la condotta.
- **Incorrere nella Sospensione del giudizio** in presenza di insufficienze in una o più discipline se il Consiglio di Classe ritiene che lo studente possa recuperare nel periodo estivo le carenze emerse. Lo studente il cui giudizio in una o più materie sia stato sospeso è tenuto a sostenere le prove di verifica che verranno svolte prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo secondo le modalità stabilite annualmente dal Collegio Docenti.

In base alle risultanze dello scrutinio finale lo studente dell'ultimo anno di corso può essere:

- **Ammesso** all'Esame di Stato in presenza di voti fra il 6 e il 10 in tutte le materie, inclusa la condotta.
- **Non ammesso** all'Esame di Stato in presenza anche di una sola sufficienza in una delle materie, inclusa la condotta.

Criteri che motivano l'ammissione alla classe successiva a seguito della verifica della sospensione del giudizio.

- *Le prove di verifica hanno tutte esito positivo;*
- *Nel caso di esito non del tutto positivo, le prove devono comunque evidenziare significativi progressi rispetto alla situazione che aveva portato alla sospensione del giudizio*

Criteri che motivano la non ammissione alla classe successiva a seguito della verifica della sospensione del giudizio.

- *Le prove di verifica hanno esiti negativi che indicano l'assenza di alcun progresso o addirittura il peggioramento della preparazione nella o nelle discipline;*
- *Qualora l'alunno con giudizio sospeso in più materie consegua esiti difformi nelle diverse prove, il Consiglio di Classe valuterà autonomamente se sussistano le condizioni per ammettere lo studente alla classe successiva.*

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico viene attribuito nello scrutinio di giugno dai Consigli di Classe agli studenti del terzo, quarto anno che sono stati ammessi alla classe successiva e agli studenti del quinto anno che sono stati ammessi all'Esame di Stato.

Viene attribuito nello scrutinio di settembre agli studenti del terzo e quarto anno che sono incorsi nella sospensione del giudizio e che sono stati ammessi alla classe successiva in seguito al superamento delle prove di verifica.

Il credito scolastico concorre alla determinazione del voto finale dell'Esame di Stato nella misura del 25%. Viene determinato sulla base della tabella ministeriale sotto riportata.

Media dei voti	Credito Scolastico		
	3° anno	4° anno	5° anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M < 7	4-5	4-5	5-6
7 < M < 8	5-6	5-6	6-7
8 < M < 10	6-8	6-8	7-9

La Commissione Crediti del nostro Istituto ha deliberato a suo tempo una serie di norme sull'attribuzione del credito relative all'incremento di un punto della banda di oscillazione che vengono sotto riportate.

L'incremento di un punto della banda di oscillazione viene attribuito dal Consiglio di Classe se sussistono uno o più dei sotto elencati requisiti:

- Mancanza di assenze ingiustificate e numero di insufficienze inferiore a 7 (frequenza assidua); ciò vale anche per gli alunni che hanno frequentato l'anno scolastico all'estero.
- 10 in condotta; ciò vale anche per gli alunni che hanno frequentato l'anno scolastico all'estero.
- Partecipazione ad attività complementari e integrative e partecipazione ad attività svolte dalla scuola al di fuori dell'orario curricolare. Il credito viene riconosciuto se la partecipazione è di almeno 30 ore (cumulabili fra le varie attività), assidua (almeno l'80% del monte ore di ciascuna attività) e valutata positivamente dal docente referente che dovrà descrivere obiettivi, modalità di svolgimento e ricaduta didattica.
- Rappresentanza correttamente svolta in organi collegiali di istituto per almeno 30 ore, cumulabili anche con la partecipazione ad attività svolte dalla scuola al di fuori dell'orario curricolare.

N.B. Riguardo a quest'ultimo punto si propone di considerare:

- 10 ore per rappresentanza in Consiglio di Istituto;
 - 20 ore per rappresentanza nella Consulta;
 - 12 per rappresentanza e relazione (Consiglio di Classe),
 - 10 ore per rappresentanza nel Comitato Studentesco;
 - 2 ore per rappresentanza nella Commissione Elettorale.
- Particolari attività di studio e/o ricerca a favore della scuola, svolta da alunni su incarico e/o in collaborazione con docenti o stage legati a convenzioni fra Enti Locali e Liceo;
 - Gravi lutti familiari, malattie gravi e prolungate dello studente o di un suo familiare; gravi situazioni economiche o ambientali documentabili (in riferimento all'art. 11, comma 4 del DPR 23/07/98 n° 323);
 - Ogni promozione nel triennio senza sospensioni del giudizio;
 - Crediti formativi documentati.

La documentazione utile per l'attribuzione del credito dovrà essere presentata al Coordinatore di Classe entro il 10 Maggio.

La Commissione ritiene che non debba essere attribuito l'incremento di un punto nella banda di oscillazione nel caso in cui:

- Lo studente sia incorso in sanzioni disciplinari;
- Lo studente abbia manifestato disimpegno e vi siano assenze strategiche accertate;
- Lo studente sia stato ammesso alla classe successiva con aiuti certificati in una o più discipline.

CREDITI FORMATIVI

In base al DM n. 452 del 12/11/1998 “ le esperienze sono acquisite in ambiti e settori della società civile legati alla formazione delle persone e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, all'ambiente al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport”.

Il Collegio Docenti ha deliberato sull'applicazione di tali norme i seguenti criteri:

- A. La qualificazione dell'esperienza dipende da aspetti sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo. Per il primo aspetto, quantitativo, si richiede che l'esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici pari almeno a mezza giornata per ogni settimana di scuola (30 mezze giornate o 15 giorni interi). Si richiede che l'esperienza abbia avuto carattere integrativo e non sostitutivo della normale esperienza scolastica.
- B. Per il secondo aspetto, qualitativo, il Collegio Docenti raccomanda ai Consigli di Classe di riconoscere come credito formativo e di assegnare un punteggio aggiuntivo solo ad esperienze di studio esterne alla scuola che abbiano portato all'acquisizione di un titolo di studio riconosciuto dallo Stato o da altri enti pubblici nonché ad altre esperienze non di studio particolarmente e qualificate e di analogia significatività per continuità ed intensità dell'impegno.
- C. Quanto al requisito della coerenza con i contenuti tematici del corso, si conviene di ricercarla sia relativamente agli obiettivi educativo sia a quelli di tipo cognitivo. Si propone di escludere dal riconoscimento del credito formativo ogni attività lavorativa generica, che non prepara all'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Tuttavia potrà essere presa in considerazione un'attività lavorativa prestata in campi che abbiano una stretta attinenza con i contenuti formativi di particolari corsi, ad esempio sperimentali.
- D. Quanto all'attività sportiva, andrà esclusa dal riconoscimento ogni attività di allenamento o di potenziamento fisico svolta in una chiave esclusivamente individualistica, o nella quale risulti chiaramente predominante l'aspetto di vera e propria prestazione professionistica.

CAPITOLO 4

I servizi per la didattica

1) Il patto educativo di corresponsabilità

Il patto educativo corresponsabilità è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Si stabilisce, in particolare, fra docente e allievo, ma coinvolge l'intero Consiglio di Classe, gli allievi della classe, gli organi dell'Istituto, gli enti esterni preposti o interessati, i genitori.

Sulla base del contratto formativo, elaborato in coerenza con gli obiettivi definiti ai diversi livelli istituzionali e con lo statuto degli studenti,

L'allievo ha il dovere di:

- frequentare regolarmente i corsi
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei suoi compagni lo stesso rispetto, anche formale, che pretende per sé stesso;
- mantenere, nell'esercizio dei suoi diritti e nell'adempimento dei suoi doveri, un comportamento corretto e coerente con i principi dell'art.1 del regolamento previsto dallo Statuto degli Studenti;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto;
- utilizzare correttamente le strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- condividere a responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola;
- non usare mai il telefono cellulare in classe;
- lasciare l'aula solo se autorizzato dal docente;
- conoscere l'offerta formativa presentata dai docenti.

L'allievo ha il diritto:

- ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad una scuola che persegue la continuità nell'apprendimento e che valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, e la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome;
- alla tutela della riservatezza;
- alla promozione della solidarietà;
- ad essere informato sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- alla corretta e puntuale informazione in tema di programmazione e di definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- ad esprimere opinioni, anche tramite consultazioni, su decisioni che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione della scuola;
- alla libertà di apprendimento e di scelta tra le attività curriculari integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola che devono essere organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze della vita degli studenti;
- al rispetto della vita culturale e religiosa di ciascuno;
- a riunirsi in assemblea secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto.

La scuola deve assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio nonché la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

- la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguate a tutti gli studenti inclusi i disabili;
- la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e di promozione della salute e di assistenza psicologica;
- l'esercizio del diritto di opinione e di assemblea degli studenti a livello di classe, di corso e di istituto;
- l'utilizzo di locali per studenti ed ex studenti.

La scuola da parte degli allievi ha diritto:

- alla frequenza regolare dei corsi e all'assolvimento assiduo degli impegni di studio;
- allo stesso rispetto, anche formale, per tutte le sue componenti che ogni studente chiede per sé stesso;
- ad un comportamento corretto e coerente con le norme che regolano la vita della comunità scolastica (art.1 dello Statuto degli Studenti) ;
- all'osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto;
- all'utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici e ad un comportamento che non arrechi danni al patrimonio della scuola;
- alla condivisione della responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

I genitori si impegnano a:

- conoscere l'Offerta Formativa della scuola;
- collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte ed osservazioni migliorative, a riunioni assemblee, consigli e colloqui;
- controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi dei propri figli contattando eventualmente la scuola per accertamenti;
- rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.

Il personale non docente si impegna a:

- essere puntuale e a svolgere il lavoro assegnato;
- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla per quanto di loro competenza;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza;
- segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico gli eventuali problemi rilevati;
- favorire un clima di collaborazione e rispetto fra tutte le componenti presenti ed operanti nella scuola.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per cercare risposte adeguate.

2) Attività di orientamento in entrata: il raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio

Attività di orientamento

Le attività di orientamento in entrata sono viste come interventi finalizzati a rendere gli studenti partecipi e responsabili della propria decisione riguardo alla scelta dell'indirizzo di studio. In tale prospettiva il Liceo "E. Fermi" agisce in rapporto costante con le famiglie e con le istituzioni di supporto educativo che sono presenti ed operano sul territorio.

Le attività che il nostro istituto pone in essere sono attivate in accordo con la Commissione Orientamento del Distretto Territoriale "Garda/Valsabbia" e sono le seguenti:

- Eventuale presentazione del Liceo su richiesta delle scuole secondarie di primo grado del bacino di utenza da parte di docenti ed alunni della nostra scuola con illustrazione della nostra Offerta Formativa.
- Partecipazione a giornate di orientamento programmate dalla Rete “Garda-Valsabbia”.
- “Fermi-Day” – scuola aperta e programmata da novembre a gennaio per visite guidate dell’Istituto per alunni della scuola secondaria di primo grado e delle loro famiglie.
- Possibilità di partecipazione ad alcune lezioni da parte di piccoli gruppi di studenti delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado.
- Disponibilità dei docenti della Commissione Orientamento a colloqui individuali con genitori ed alunni.

Il raccordo con la scuola secondaria di primo grado

La continuità con la scuola secondaria di primo grado è assicurata da un continuo ed accurato monitoraggio del passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di primo grado al nostro Liceo.

Questa attività richiede un’attenta e costante analisi dello squilibrio esistente fra le conoscenze, competenze ed abilità degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e i prerequisiti necessari per poter affrontare con successo i corsi di studi proposti dal Liceo “E. Fermi.

A questo scopo il nostro istituto pone in essere le seguenti iniziative:

- Raccolta dei dati sulla dispersione scolastica nel nostro istituto e sul grado di attendibilità dei test di ingresso somministrati agli studenti del primo anno nelle varie discipline;
- Valutazione dei questionari sulla motivazione della scelta del Liceo “E. Fermi” da parte degli studenti delle classi prime;
- Incontri con docenti delle scuole secondarie di primo grado del bacino di provenienza che si iscrivono al nostro liceo per l’elaborazione dei profili degli allievi che escono dalla scuola di primo grado, per la revisione dei test disciplinari e di area e per il monitoraggio della dispersione scolastica al Liceo “E. Fermi”.

Come supporto a queste attività è possibile partecipare ad eventuali iniziative di formazione e di aggiornamento, quali brevi corsi di formazione rivolti ai docenti delle scuole di primo e seconda grado centrati sulla presentazione dei materiali connessi al tema del raccordo dei cicli e dei problemi metodologici e didattici ad essi sottesi.

Criteri per la formazione delle classi prime

Il Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri generali che si seguono nel nostro istituto per la formazione delle classi prime:

- Eterogeneità ed equivalenza di provenienza, profitto e sesso in ciascuna sezione;
- Equa suddivisione dei ripetenti fra le varie sezioni;
- Mantenimento in un’unica classe di un gruppo ristretto di allievi provenienti dalla medesima scuola secondaria di primo grado, previa verifica con la scuola di provenienza;
- Possibilità per due alunni di chiedere di essere inseriti nella stessa classe previa domanda ed assenso di entrambe le famiglie interessate;
- Accoglimento di richieste dei genitori solo in casi particolari e prima dell’inizio dell’anno scolastico a discrezione del Dirigente Scolastico;
- Garanzia di trasparenza di tutte le operazioni.

3) Attività di orientamento post-diploma

Il nostro Liceo dedica la massima attenzione all’attività di orientamento post-diploma per aiutare gli studenti a compiere una scelta consapevole e responsabile per il prosieguo dei propri studi.

Questa attività di Orientamento si articola in diversi momenti e con diverse modalità a partire dal terzo anno di corso e si sviluppa su due piani diversi:

- l’attività di orientamento svolta dal singolo docente;
- le diverse iniziative di orientamento poste in essere dal Liceo in collaborazione con università, enti e agenzie di formazione presenti sul territorio;

L'attività di orientamento dei singoli docenti

I docenti del triennio indicano nelle loro programmazioni individuali le attività di orientamento che intendono attuare nelle singole classi e che in quarta e ancor di più in quinta hanno una funzione complementare a quelle poste in essere a livello di Istituto. I docenti hanno ampia libertà d'azione circa i modi di attuazione delle attività di orientamento individuale che, in generale, si articolano su due livelli principali: l'attività di orientamento svolta in classe in orario curricolare e il colloquio individuale con lo studente.

A livello di terzo anno l'attività di orientamento individuale è la sola attuata nel nostro istituto. In questa fase il docente cercherà soprattutto di aiutare gli studenti ad individuare i propri reali interessi, a capire meglio le proprie potenzialità e ad accettare i propri limiti.

Questo lavoro proseguirà anche nel corso del quarto anno in cui i docenti cominceranno anche a presentare le principali facoltà afferenti le discipline da loro insegnate con particolare riferimento alle prospettive di lavoro offerte dalle singole facoltà.

A livello di quinto anno il docente curerà di presentare alla classe le caratteristiche generali degli studi universitari, presenterà le prospettive di lavoro che offre il territorio per le facoltà affini alle discipline insegnate. Importanti a questo livello sono i colloqui individuali che spesso vengono richiesti dagli studenti sia per chiarimenti ed informazioni supplementari che per consigli.

Le iniziative di orientamento a livello di Istituto

Nel nostro istituto da ormai molti anni è prevista la figura del docente responsabile per l'Orientamento che si occupa sia delle attività di Orientamento in "entrata", descritte nel paragrafo precedente, sia di quelle in "uscita" di cui ci occuperemo in questo paragrafo. In generale ogni anno sono previste numerose iniziative di Orientamento. Tali iniziative coinvolgono prevalentemente gli studenti dell'ultimo anno di corso e in misura minore quelli del quarto anno. In esse verranno altresì date informazioni sulla struttura degli studi universitari e sulle università verso le quali più frequentemente si orientano i nostri studenti e, se possibile, verrà fornito materiale informativo al riguardo. Il piano delle attività viene stabilito annualmente e viene coordinato dal docente Referente per l'Orientamento che lavora a contatto con i coordinatori di classe e i referenti d'area.

Alcune delle attività sono gestite direttamente dal Liceo, mentre altre sono gestite in collaborazione con gli enti locali.

Attività gestite direttamente dal Liceo

Il programma delle iniziative di orientamento post diploma viene stabilito dalla Commissione Orientamento all'inizio di ogni anno scolastico. Fra le attività gestite direttamente dal nostro Liceo vogliamo ricordare alcuni appuntamenti fissi che riproponiamo ogni anno anche alla luce dell'interesse manifestato dagli studenti verso queste iniziative. Le iniziative verranno scelte fra le seguenti iniziative:

- Visita alla mostra JOB-ORIENTA di Verona (in novembre);
- Somministrazione di un questionario interno agli studenti e svolgimento di eventuali test psico-attitudinali;
- Giornata di orientamento presso il Liceo Fermi. Presentazione del "sistema università" e delle singole facoltà;
- Possibilità di utilizzo di due giorni di assenza giustificata per partecipare in forma autonoma ad iniziative di orientamento organizzate da enti ed università;
- Segnalazione, tramite pubblicazione sul sito del Liceo, di tutte le iniziative organizzate da università ed enti di formazione alle quali gli studenti possono partecipare con adesione personale

4) L'accoglienza delle classi prime

All'inizio di ogni anno scolastico viene elaborato un progetto per l'accoglienza delle classi prime tale progetto risponde a cinque indicazioni significative

- a. Problematiche emerse nel riesame relativo al progetto accoglienza del precedente anno scolastico ed alla sua effettuazione.
- b. Necessità di accogliere i nuovi studenti facendo loro capire che l'inizio di una nuova esperienza educativa e formativa richiede collaborazione e motivazione da ambo le parti.
- c. Necessità di informare gli studenti delle classi prime sui regolamenti d'Istituto.
- d. Necessità di far conoscere agli studenti gli spazi del Liceo.

- e. Necessità di elaborare un percorso di inserimento riferito in particolare alle materie di indirizzo.

Le attività di accoglienza si articolano in due fasi:

1. L'accoglienza per il primo giorno di attività didattica
2. L'accoglienza finalizzata sia all'inserimento dei nuovi alunni nel progetto formativo della scuola che alla condivisione dello stesso.

Nel seguito illustriamo nelle linee essenziali il progetto previsto per il corrente anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DEDICATA ALL'ACCOGLIENZA :

MERCOLEDI 10 SETTEMBRE	<p>GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA (PRIMA SOCIALIZZAZIONE)</p> <p>Ore 9.00: gli alunni delle classi prime vengono radunati nella sala auditorium dove saranno accolti dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del Dirigente Scolastico e dai docenti in orario per un saluto di benvenuto.</p> <p>Il Collaboratore Vicario prof. Basile illustrerà agli alunni i vari progetti e iniziative promossi dall'Istituto.</p> <p>Verranno poi formati i gruppi classe e i docenti in orario li accompagneranno nelle rispettive aule.</p> <p>In ogni classe il docente in orario presenterà il Progetto Accoglienza 2014/2015 e illustrerà il piano di evacuazione presente in ogni aula.</p> <p>Dalle ore 11 alle ore 12 <u>visita dei locali dell'Istituto</u> per le classi 1A , 1B , 1C , 1D (segreteria alunni, Presidenza, bidelleria, ubicazione delle fotocopiatrici, bagni, laboratori, palestra, bar, uscite di sicurezza)</p>
GIOVEDI' 11 SETTEMBRE	<p>Dalle ore 8 alle ore 10 in auditorium presentazione del <u>piano dell'offerta formativa</u> (regolamento assenze, attività di recupero, sportello di ascolto e ogni altra attività o normativa che in particolare coinvolge e interessa gli studenti del primo anno) e del <u>regolamento d'Istituto</u> per le classi 1A , 1B , 1C , 1D e 1E.</p> <p>Dalle ore 10 alle ore 11 <u>visita dei locali dell'Istituto</u> per le classi 1E , 1F , 1G , 1M .</p> <p>Dalle ore 11 alle ore 12 <u>visita dei locali dell'Istituto</u> per le classi 1N , 1P , 1classico.</p>
VENERDI' 12 SETTEMBRE	<p>Dalle ore 8 alle ore 10 in auditorium presentazione del <u>piano dell'offerta formativa</u> (regolamento assenze, attività di recupero, sportello di ascolto e ogni altra attività o normativa che in particolare coinvolge e interessa gli studenti del primo anno) e del <u>regolamento d'Istituto</u> per le classi 1F , 1G, 1M, 1N, 1P e 1classico.</p>
SABATO	<p>Dalle ore 8 alle ore 10 sarà cura dei docenti coordinatori delle classi prime organizzare gli <u>incontri di ogni classe con alcuni alunni delle</u></p>

13 SETTEMBRE	classi successive, possibilmente dello stesso indirizzo, al fine di facilitare l'integrazione degli studenti neoiscritti attraverso il dialogo diretto . Dalle ore 10 alle ore 12 presso l'Auditorium gli studenti di tutte le classi prime parteciperanno a un ' <u>Incontro conviviale</u> ' con momenti dedicati al teatro, alla poesia e alla musica per dare loro un saluto di benvenuto.
MARTEDI 16 SETTEMBRE	Dalle ore 8 alle ore 11 in auditorium primo incontro delle classi prime dedicato alla sicurezza a scuola (sanità) .
GIOVEDI 18 SETTEMBRE	Dalle ore 8 alle ore 11 in auditorium incontro delle classi prime dedicato alla sicurezza a scuola (soccorso tecnico) .

INSERIMENTO NEL PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO DEL LICEO

Nel corso della prima settimana sarà cura dei docenti delle singole materie presentare i libri di testo, illustrare il programma, i criteri di valutazione e fornire indicazioni per l'impostazione di un adeguato metodo di lavoro.

Le prove d'ingresso per le singole discipline verranno effettuate durante l'orario curricolare delle stesse materie coinvolte. I Docenti avranno cura di comunicare con tempestività i risultati e le proposte degli interventi didattici ritenuti necessari al coordinatore della classe. Le prove d'ingresso dovranno essere somministrate entro i primi 15 giorni dall'inizio delle lezioni.

In tale fase i Docenti dovranno prendere atto dei risultati delle prove di ingresso e strutturare, partendo dall'oggettiva situazione inerente le conoscenze e competenze rilevate, il percorso formativo che potrà anche essere di revisione o consolidamento dei requisiti di base richiesti affinché l'inserimento degli alunni nel progetto formativo del Liceo sia il più efficace possibile.

Il coordinatore sulla base dei dati informativi recepiti stilerà il documento di programmazione del Consiglio che dovrà contenere la parte inerente al riesame di quanto fissato. Il riesame dovrà prendere in considerazione i risultati delle prime prove somministrate nelle singole discipline e servirà per :

- riorientare gli alunni che presentino un quadro di insufficienze diffuse e significative in almeno cinque materie.
- ricalibrare la programmazione nel caso in cui più della metà della classe risulti non allineata con il livello di conoscenze, competenze e capacità richieste dalla programmazione stessa fissata nelle singole discipline e contestualmente dal consiglio di classe.

Al termine delle attività verrà effettuato un monitoraggio per valutare i livelli di efficacia e di soddisfazione esteso a tutte le componenti scolastiche che sono state coinvolte nel progetto. Come scheda di monitoraggio potrà essere mantenuta quella già utilizzata nel precedente anno scolastico o essere modificata secondo le indicazioni fornite dai coordinatori.

Verranno ad ogni allievo tramite la posta elettronica copia del Regolamento di Istituto e del Piano di Offerta Formativa

5) L'attività didattica di inizio anno

Riallineamento dei prerequisiti

Nelle prime due settimane di scuola si intende perseguire il riallineamento dei prerequisiti mediante il ripasso dei nodi fondamentali dei programmi dell'anno precedente, propedeutici allo studio degli argomenti successivi. Durante questa fase di ripasso si ricorrerà ad attività concernenti prevalentemente le abilità scritte e di comprensione del testo. Attività di conversazione permetteranno agli studenti di recuperare la competenza comunicativa nelle lingue straniere dopo la pausa estiva; particolare cura va data al riallineamento dei prerequisiti poiché sono stati individuati come momenti nevralgici nell'iter formativo dello studente sia nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado che nel passaggio dal primo al secondo biennio. Nel primo caso si deve tener conto, operando in collaborazione con la Commissione Orientamento, del lavoro svolto nella scuola di primo grado di provenienza, effettuando opportuni ripassi sulle principali abilità di base. Nel secondo caso si intensificheranno i rapporti fra gli insegnanti del primo biennio attraverso le attività di area e, là ove sia necessario, attraverso riunioni congiunte di aree contigue ed affini, dedicate specificamente a questo tema, per valutare assieme i problemi e le eventuali soluzioni. In ogni caso si opererà sempre un ripasso preliminare dei programmi soprattutto nelle Lingue Straniere, in Latino e in Matematica. L'indagine conoscitiva sui programmi svolti sarà effettuata con la somministrazione di questionari o test opportunamente strutturati.

Test di ingresso

Al termine del periodo di riallineamento verranno somministrati, secondo le modalità decise dalle aree disciplinari, i test di verifica volti ad accertare il possesso o la mancanza dei prerequisiti necessari per affrontare lo studio delle varie discipline e a definire i livelli di partenza.

Il controllo delle attività assegnate per il periodo estivo fornirà ulteriori importanti elementi di conoscenza. La verifica dei prerequisiti per lo studio delle "materie nuove" sarà volta ad accertare il possesso dei contenuti concettuali e degli strumenti operativi ritenuti propedeutici.

Circa la valutazione dei test di ingresso occorre distinguere due situazioni differenti. La prima è quella in cui il docente prende in carico la classe per la prima volta, oppure la materia non fa parte del curriculum degli anni precedenti. La seconda è quella in cui il docente conosce già la classe magari da più anni e la materia non è "nuova".

Nel primo caso i test di ingresso non verranno, di regola, valutati, ma i dati ricavati saranno utilizzati dai singoli docenti al fine di individuare subito eventuali carenze e di avere una fotografia della classe su cui impostare la programmazione e/o eventuali attività di recupero da effettuare in orario curricolare.

Di tutto questo prenderà atto il Consiglio di Classe durante la riunione di ottobre, in cui si decideranno anche le modalità di comunicazione alle famiglie.

Le modalità di somministrazione dei test di ingresso saranno decise dalle singole aree disciplinari che potranno optare per un unico test da proporre agli studenti per classi parallele o lasciare ai singoli docenti la preparazione della prova.

Nel secondo caso, quello in cui il docente si trovi a lavorare con classi che già ha avuto in carico negli anni precedenti il test di ingresso potrà essere proposto secondo le modalità sopra descritte, ma è possibile procedere in modo diverso. Il docente potrebbe optare per un lavoro di riallineamento più approfondito e far coincidere il test di ingresso con la prima verifica scritta avente per argomento, ovviamente, gli argomenti del riallineamento stesso. In questo caso il test sarebbe regolarmente valutato.

6) Attività in favore degli alunni con D.S.A.

Negli ultimi anni è sensibilmente aumentato il numero degli studenti che all'atto dell'iscrizione presentano una certificazione di DSA ossia Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Il fenomeno si è manifestato all'inizio in forma più marcata negli Istituti Professionali, ma ultimamente sta assumendo una certa rilevanza anche nei Licei. Per questa ragione il nostro istituto ha ritenuto indispensabile creare una struttura interna incaricata di gestire l'inserimento degli alunni con DSA nella nostra comunità scolastica e di seguire il percorso formativo ed educativo di questi studenti.

Le attività a favore degli alunni con DSA è dettagliatamente regolamentata dalla legge dell'08/10/2010 n.170 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.274 del 18/10/2010 e dal DM n.5669 del 12/07/2011

Nel seguito verranno illustrati i principali aspetti normativi e gli interventi che la scuola predispone a favore degli alunni con diagnosi DSA.

I disturbi specifici dell'apprendimento

La legge n.170 definisce in modo assolutamente rigoroso che cosa si intende per DSA nell'articolo 1 che afferma che:

la presente legge riconosce la dislessia la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Vediamo ora di definire correttamente i disturbi sopra citati

- *Dislessia*: la dislessia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
- *Disgrafia*: per disgrafia si intende un disturbo specifico della scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
- *Disortografia*: la disortografia è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- *Discalculia*: la discalculia è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Questi disturbi specifici dell'apprendimento possono essere presenti separatamente, ma possono presentarsi anche insieme.

Finalità della legge n.170 dell'08/10/2010

Le finalità della legge n.170 dell'08/10/2010 sono esplicitate chiaramente all'articolo 2 della stessa che riportiamo integralmente:

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- i. garantire il diritto all'istruzione;*
- ii. favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;*
- iii. ridurre i disagi relazionali ed emozionali;*
- iv. adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;*
- v. preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;*
- vi. favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;*
- vii. incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il processo di istruzione e di formazione;*
- viii. assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.*

Diagnosi

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente e viene comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente.

Le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe che persistono nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero mirato, di un possibile disturbo specifico dell'apprendimento. Ciò consentirà di avviare il percorso per la diagnosi previsto dalla legge n.170.

L' Ufficio Scolastico Regionale attiva tutte le necessarie iniziative per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.

La certificazione di DSA dovrà essere consegnata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne, alla scuola che intraprende le iniziative ad essa conseguenti.

Formazione nella scuola

L'art.4 della legge n.170 prevede un'attività di formazione in servizio degli insegnanti e dei dirigenti scolastici. L'attività di formazione riguarda in particolare i seguenti ambiti:

- legge 08/10/2010 n.170;
- caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;

- principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;
- strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- forme adeguate di verifica e di valutazione;
- indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche;
- forme di orientamento e di accompagnamento per la prosecuzione degli studi in ambito universitario, dell'alta formazione e dell'istruzione tecnica superiore;
- esperienze di studi di caso di alunni DSA, per implementare buone pratiche didattiche.

La legge stabilisce chiaramente che agli alunni con diagnosi di DSA deve essere offerta la possibilità di superare tali barriere.

Ciò significa che non è valida la valutazione di un alunno se il Consiglio di Classe non dimostra di aver posto in essere le adeguate misure dispensative e compensative previste dalla legge.

Pertanto il Consiglio di Classe dovrà predisporre per gli alunni con diagnosi di DSA un Piano Didattico Personalizzato, come per gli alunni disabili deve essere realizzato il PEI. Tale Piano dovrà essere elaborato dal Consiglio sulla base della documentazione acquisita e lavorando a contatto con gli specialisti della ASL e con la famiglia dell'alunno.

I docenti

L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto di un docente *esperto*, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte. È, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato per gli alunni con DSA.

In particolare i docenti individualmente e collegialmente :

- durante le prime fasi dell'apprendimento scolastico curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio nell'ottica della prevenzione e ai fini di una eventuale segnalazione;
- mettono in atto strategie di recupero;
- segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procedono, in collaborazione coi colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- adottano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adottano misure dispensative;
- attuano modalità di verifica e di valutazione adeguate e coerenti;
- realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni per non disperdere il lavoro svolto.

Strategie metodologiche e didattiche

In presenza di alunni con diagnosi di DSA dovranno essere adottate da parte dei docenti e del Consiglio di Classe opportune strategie metodologiche e didattiche fra queste citiamo:

- valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
- utilizzare schemi e mappe concettuali;
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini);
- promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";
- offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento dello studio, per aiutare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali;
- privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;

- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
- incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio fra pari;
- promuovere l'apprendimento collaborativo.

Misure dispensative e compensative

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto ad usufruire di appositi strumenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.

L'alunno con diagnosi di DSA può essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Le misure dispensative variano a seconda della disciplina e del caso. Ogni insegnante nel piano di lavoro dovrà indicare chiaramente le misure adottate che dovranno essere ratificate dal Consiglio di Classe. Fra le misure dispensative citiamo:

- la lettura ad alta voce;
- la scrittura sotto dettatura;
- prendere appunti;
- copiare dalla lavagna;
- il rispetto della tempistica nella consegna dei compiti scritti;
- la quantità eccessiva dei compiti a casa;
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- lo studio mnemonico di formule tabelle e definizioni;
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico.

L'alunno con diagnosi di DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Gli strumenti compensativi variano a seconda della disciplina e del caso. Ogni insegnante nel piano di lavoro dovrà indicare chiaramente tali strumenti che dovranno essere ratificati dal Consiglio di Classe. Fra gli strumenti compensativi citiamo:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche;
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- software didattici specifici;
- computer con sintesi vocale;
- vocabolario multimediale.

Valutazione

Per gli alunni con diagnosi di DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; perciò nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame verranno utilizzati gli strumenti metodologici-didattici dispensativi e compensativi ritenuti più idonei. Va precisato che nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non verrà fatta alcuna menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per quel che concerne l'attività di verifica per alunni con diagnosi di DSA i docenti dovranno:

- programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- prevedere, soprattutto nella lingua straniera, verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- puntare su valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- fare uso di strumenti e di mediatori didattici (mappe concettuali, mappe cognitive) sia nelle prove scritte che nelle prove orali;
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa.

7) *Attività di sostegno per gli alunni portatori di handicap*

Il Liceo "Enrico Fermi" è una scuola capace di accogliere ed integrare gli alunni diversamente abili.

Il GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap) di Istituto si adopera, infatti, per l'inserimento scolastico degli alunni con difficoltà, seguendo il Progetto di Vita di ciascuno di loro per aiutarli nella normalità intesa come uguaglianza di valori ed identità di diritti, pur non negando la diversità o il bisogno speciale dei deficit.

I processi di accoglienza e di integrazione dei soggetti diversamente abili sono regolati da un apposito Protocollo che la scuola può mettere a disposizione di chiunque avesse necessità di acquisirlo. Trattandosi di un documento piuttosto voluminoso ci limitiamo in questa sezione a metterne in risalto gli aspetti più importanti mediante una sintesi che è stata curata dal Coordinatore del GLH.

a. Obiettivi del Protocollo

Due sono gli obiettivi fondamentali del protocollo di accoglienza:

- formalizzare pratiche e servizi che ogni anno vengono posti in essere per assicurare agli alunni diversamente abili una piena integrazione nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.
- Operare nell'ottica di un Progetto di Vita per l'allievo diversamente abile.

b. Criteri riguardanti l'integrazione degli alunni diversamente abili

Per l'integrazione degli alunni diversamente abili il Protocollo segue due criteri fondamentali.

- Il criterio della flessibilità: la piena integrazione degli allievi che presentano difficoltà si realizza rispettando le singole esigenze e le specificità proprie di ogni singolo alunno. I programmi non vengono seguiti in maniera rigida, ma contemplano sempre la possibilità di un adattamento in base alle sollecitazioni che intervengono nel corso dell'anno scolastico (sia per quanto riguarda i cambiamenti nella vita scolastica sia per i cambiamenti nella vita extrascolastica).
- Il criterio della condivisione: la scelta dell'inserimento dell'allievo in una determinata classe e la stesura di un Progetto Educativo Individualizzato sono frutto di un lavoro condiviso che coinvolge l'intero Consiglio di Classe..

c. Modalità per l'integrazione degli alunni diversamente abili

Le modalità attraverso le quali si sviluppa l'attività di integrazione dei soggetti diversamente abili sono le seguenti

- **Il profilo dinamico funzionale:** è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e precedente la formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Il profilo dinamico funzionale mette in evidenza le difficoltà e le potenzialità dell'alunno e viene redatto all'inizio del primo anno di frequenza dal Gruppo Tecnico composto dal Consiglio di Classe, dall'Unità Multidisciplinare della A.S.L. e dai genitori.
- **Il piano educativo individualizzato (P.E.I.):** è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal Gruppo Tecnico ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma è un vero e proprio Progetto di Vita nel quale vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.
- **Insegnante di sostegno:** è, a tutti gli effetti, docente dell'intera classe (art.13, comma 6, L.104/92), in quanto assume la cotitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti e, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe. Il docente specializzato, oltre a curare gli aspetti metodologici, deve possedere "competenze psico-pedagogiche, relazionali, didattiche e svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici".

- **Educatore:** è una figura specializzata nella formazione educativa dello studente che non svolge mansioni di tipo assistenziale e che non vuole sostituirsi alla figura dell'insegnante di sostegno, ma si affianca ad esso per il raggiungimento di un obiettivo comune. L'educatore entra così a pieno titolo nella realizzazione del Progetto Educativo dell'allievo diversamente abile. Attraverso la collaborazione e il confronto con gli insegnanti curricolare e di sostegno, l'educatore fa parte del piano educativo dell'allievo; si realizza, così, la piena integrazione con la presenza costante nella vita scolastica di operatori esterni alla scuola.

d. Compiti e ruoli degli operatori scolastici

Gli operatori scolastici coinvolti nel percorso di accoglienza degli studenti diversamente abili sono:

- Il Dirigente Scolastico che sovrintende all'attività e vigila affinché il diritto all'integrazione sia pienamente garantito.
- Il docente Coordinatore del GLH di Istituto che, oltre a indirizzare e a monitorare il lavoro svolto dagli insegnanti di sostegno e dagli educatori, interviene, su segnalazione del Consiglio di Classe, nel caso di allievi che manifestino difficoltà e/o disagio procedendo in base a quanto stabilito dalla Circolare 363/94.
- Gli insegnanti di sostegno che lavorano in un'ottica di condivisione con il Coordinatore, con gli educatori e con tutto il dipartimento del sostegno per la realizzazione del Progetto di Vita di ciascun allievo.
- I docenti curricolare che collaborano con i docenti di sostegno e gli educatori affinché l'allievo diversamente abile possa sentirsi pienamente integrato all'interno della classe e nella vita scolastica.

e. Fasi dell'accoglienza

Il processo di accoglienza nella scuola di un alunno diversamente abile è molto articolato e ha inizio nel momento in cui la famiglia comunica l'intenzione di iscrivere lo studente. La procedura è regolamentata in modo molto preciso dal Protocollo di Accoglienza. Nel seguito presentiamo le varie fasi attraverso le quali si giunge all'inserimento dello studente diversamente abile nella vita scolastica.

- 1) Nei mesi di novembre e dicembre vengono fornite agli alunni delle classe terza media le informazioni relative al Progetto Formativo (POF di istituto) della nostra scuola.
- 2) In dicembre la scuola organizza la visita dell'istituto scolastico per gli allievi delle classi terze medie. In tale contesto vengono forniti anche informazioni relative alle attività di integrazione presenti nel nostro Istituto.
- 3) Prima dell'iscrizione dell'alunno diversamente abile alla scuola, viene organizzato un incontro fra il Coordinatore del GLH di Istituto, la famiglia, gli educatori eventualmente presenti alla scuola media, gli operatori dell'A.S.L, i docenti curricolare e di sostegno della classe terza media. La finalità di questo incontro consiste nell'orientare lo studente verso l'indirizzo di studi più adatto alle sue peculiarità. In tale sede i genitori consegneranno tutta la documentazione elaborata dall'equipe medica che segue il percorso dell'allievo.
- 4) Nel mese di aprile viene organizzato un altro incontro con i docenti delle classi terze medie. Insieme alla famiglia, agli operatori della A.S.L ed eventualmente agli educatori che hanno seguito l'allievo, ci si confronta sul Percorso Formativo dello studente che verrà concretamente realizzato nell'anno scolastico successivo. In base alle singole esigenze a questo incontro potranno partecipare anche gli operatori socio sanitari di ciascun allievo.
- 5) Nel mese di luglio il Coordinatore del GLH di Istituto (con la supervisione del Dirigente Scolastico) inoltra la domanda ai comuni di residenza degli allievi diversamente abili per richiedere la presenza di educatori che supportino il Percorso

Educativo degli studenti, nel caso che sia necessario, a partire dall'inizio dell'anno scolastico.

- 6) Al momento della formazione delle classi il Dirigente Scolastico, sentito il Coordinatore del GLH di Istituto e tenuto conto delle indicazioni espresse dalla famiglia e dei bisogni specifici dello studente, individua la classe più idonea per l'inserimento dell'allievo diversamente abile.
- 7) In occasione del primo Collegio Docenti il Coordinatore del GLH di Istituto comunica a tutti docenti il numero degli alunni diversamente abili iscritti nelle varie classi ed invita tutti docenti, nel primo mese di scuola, a dedicarsi con la massima attenzione a questi allievi per poter raccogliere dati ed informazioni utili all'elaborazione di un Piano Educativo specifico per l'allievo attraverso un'attenta e condivisa osservazione che sia coerente con il suo Progetto di Vita.
- 8) Nella prima metà di ottobre si riuniscono i Consigli di Classe specifici per elaborare e predisporre le basi del P.E.I. Tali consigli si svolgono alla presenza della famiglia, degli educatori e degli operatori delle A.S.L. Il Coordinatore del GLH di Istituto, coadiuvato dagli insegnanti di sostegno, coordina tutti i consigli. In questa fase si decide quale tipo di percorso sia più idoneo allo studente in base alle potenzialità e alle difficoltà monitorate durante il primo mese di scuola. Entro un mese dalla data del Consiglio di Classe deve essere redatto il P.E.I., frutto della collaborazione e della condivisione dei programmi da parte degli insegnanti curricolare e di sostegno.
- 9) Dopo la stesura del P.E.I., il Coordinatore del Dipartimento del Sostegno, coadiuvato dai docenti di sostegno, incontra nuovamente la famiglia dell'alunno e gli operatori socio-sanitari per sottoscrivere la proposta di Progetto Educativo di Vita elaborato dall'equipe scolastica nel corso del mese precedente.
- 10) Tutta l'equipe, composta dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno e dagli educatori, si adopera affinché tutti gli obiettivi stabiliti nel Progetto Educativo vengano perseguiti. Il Progetto viene costantemente monitorato e sottoposto a verifiche per accertare che vi sia sempre una continuità tra quanto stabilito per l'allievo e quanto si sta realizzando.

8) **Attività in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

Il 27 dicembre scorso è stata firmata la Direttiva recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che estende la strategia inclusiva della scuola all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Il Collegio Docenti dell'Istituto, nella seduta del 14 giugno 2013, ha recepito la normativa e ha deliberato il piano di inclusività per l'anno scolastico 2013/2014 proposto dal GLI. In tale documento, vengono fissate le linee guida che supportano il protocollo al quale i singoli Consigli di classe dovranno far capo nel pianificare l'attività didattica e le strategie metodologiche da adottare per gli alunni con B.E.S.

Il Liceo "E. Fermi" si propone a tal fine di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in maniera efficace alle necessità degli alunni che con continuità o per determinati periodi manifestino bisogni educativi speciali.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva nell'ambito di vita dell'educazione e/o apprenditivo; si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo personalizzato.

A tale fine la scuola si propone di:

- Creare un ambiente accogliente e supportivo;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento della classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il Liceo "E. Fermi" ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D/M 27/12/2012 e dalla legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

I compiti e le funzioni del GLI sono i seguenti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

9) Accoglienza degli alunni stranieri: dati relativi, attività di alfabetizzazione

La presenza di alunni di lingua non italiana è in costante aumento nella scuola soprattutto negli anni più recenti. Se questo fenomeno in passato interessava prevalentemente gli istituti professionali e tecnici, ultimamente ha cominciato a presentarsi in maniera sempre più evidente anche nei licei come il nostro. Si è reso, pertanto, necessario mettere in essere un progetto finalizzato ad accogliere nella nostra scuola studenti di lingua non italiana e a facilitare il loro inserimento nel tessuto scolastico attraverso l'apprendimento della nostra. Si è lavorato, inoltre, per realizzare nel nostro liceo una dimensione interculturale secondo le raccomandazioni della circolare ministeriale del novembre 2005 "*linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Un'integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come orizzonte culturale*".

Il nostro liceo si è avvalso in questa iniziativa della collaborazione degli enti locali secondo le indicazioni dell'*Atto di indirizzo programmatico provinciale per l'integrazione dei minori con cittadinanza non italiana* del 25/10/2006 che raccomanda di "predisporre le modalità per una adeguata accoglienza, garantire gli interventi necessari per l'apprendimento linguistico, definire le modalità per la migliore integrazione".

Il progetto è attivo dal maggio del 2004 e nel corso degli anni si è sviluppato per fare fronte a nuovi inserimenti e per cercare soluzioni a problematiche nuove grazie alla partecipazione del referente e di altri docenti del liceo al lavoro di riflessione e di ricerca condotto dagli insegnanti della scuola secondaria superiore del CT 14. Il Liceo "Enrico Fermi" aderisce al CT 14 (Garda – Valle Sabbia) con accordo di rete e al progetto "Integra-Garda" nato dall'accordo di ventidue comuni della Valtènesi e del Garda bresciano. Il liceo collabora con l'EDA CTP valle Sabbia che ha sede a Gavardo, con la cooperativa Kronos, e con i vari enti locali. Il progetto ha durata pluriennale con la prospettiva di entrare nell'ordinarietà.

Le varie attività del progetto si svolgono presso la sede del liceo, aule e laboratori. Sono previsti incontri con le altre scuole aderenti al CT 14 e della provincia, la partecipazione a convegni e seminari sui temi dell'integrazione, l'italiano come seconda lingua, l'intercultura e le certificazioni.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO

Il progetto prevede le seguenti attività

1. L'accoglienza

Le modalità di accoglienza sono regolamentate dal *Protocollo di accoglienza*:

- Il referente ATA segue le procedure di iscrizione dell'alunno straniero, fornendo alla famiglia moduli bilingui, collaborando con il docente referente per l'intercultura all'accertamento della scolarità pregressa e della situazione familiare e giuridica.
- Il docente referente per l'intercultura accoglie l'alunno straniero e la famiglia accompagnandoli nei primi momenti di presenza a scuola.
- Il referente partecipa alla commissione per la formazione delle classi prime applicando i criteri approvati dal Collegio Docenti per l'assegnazione dell'alunno straniero alla classe.
- Il referente con il coordinatore della classe individuata, comunica con la famiglia, anche, se necessario, con l'appoggio di un mediatore culturale, compila la biografia linguistica e culturale dell'alunno, cercando di comprenderne i bisogni, le potenzialità e le aspettative.

2. Il laboratorio italiano L2

Il laboratorio viene organizzato con materiale idoneo per le sue diverse fasi che sono:

- Prima alfabetizzazione (primo anno, livelli A1 e A2 del Consiglio d'Europa).
- Percorsi di approfondimento del livello A2 e di sviluppo delle competenze comunicative per raggiungere il livello B1 necessario come base per affrontare la lingua dello studio, (secondo anno)
- Apprendimento della lingua per lo studio. (terzo anno)

3. Moduli personalizzati

Su indicazione del Consiglio di Classe vengono realizzati moduli individualizzati sia in italiano che in altre discipline per seguire l'alunno, nella preparazione di test o di Esami di Stato come ad esempio quelli per il conseguimento della Licenza Media.

4. Formazione degli insegnanti

I corsi di formazione per gli insegnanti sono destinati ai docenti del liceo e delle altre scuole superiori presenti sul territorio e sono finalizzati alla sensibilizzazione della didattica interculturale e dell'italiano come seconda lingua.

10) Mobilità studentesca internazionale

Ogni anno alcuni dei nostri studenti vivono l'esperienza del soggiorno all'estero per motivi di studio. Si tratta di soggiorni individuali che possono realizzarsi a seguito di programmi di scambio con scuole straniere oppure sulla base di iniziative dei singoli studenti. I soggiorni all'estero si effettuano, solitamente, nel quarto anno di corso e possono avere la durata di un intero anno o si articolano su periodi più brevi. I paesi dove più frequentemente si recano i nostri studenti sono gli Stati Uniti e altri paesi di lingua inglese (Canada, Australia).

Il reinserimento nella scuola italiana degli studenti che trascorrono un periodo di studio all'estero è disciplinato dal decreto legislativo n° 297 del 16/04/1994 art. 192, comma III°, meglio conosciuto come Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, successivamente chiarito con la circolare ministeriale n° 181 del 17/03/1987 emessa dal ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale degli Scambi Culturali – Div. III.

Ai sensi della suddetta circolare la scuola italiana deve acquisire direttamente dalla scuola straniera che ospita lo studente informazioni relative ai piani e ai programmi di studio svolti e al sistema di valutazione seguito.

Le esperienze di studio compiute all'estero da alunni italiani delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso soggiorni individuali, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate, ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.

Al termine del periodo di studi all'estero, che non può avere durata superiore ad un anno scolastico e che, in ogni caso, si deve concludere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il Consiglio di Classe competente, presa visione degli esiti degli studi compiuti presso la scuola straniera e il risultato di una eventuale prova integrativa, delibera circa la riammissione dell'alunno.

L'attribuzione del credito scolastico all'alunno che rientra dal soggiorno di studio all'estero è regolamentata dalla circolare n° 181 del 17/03/1997 che stabilisce quanto segue:

il Consiglio di Classe sottopone lo studente ad accertamento sulle materie della classe non frequentata in Italia, non comprese nel piano di studi compiuti presso la scuola estera. Sulla base dell'esito delle prove suddette, il Consiglio di Classe formula una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dalla scuola estera sulle materie comuni ai due ordinamenti, che determina l'inserimento dell'alunno medesimo in una delle bande di oscillazione del credito scolastico previste dalla vigente normativa.

Alla luce delle indicazioni normative sopra citate gli Organi Collegiali del nostro Liceo hanno deliberato le seguenti disposizioni in materia:

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Lo studente che nell'anno precedente a quello in cui intendere compiere il soggiorno all'estero sia incorso nella sospensione del giudizio in una o più materie, dovrà sottoporsi alle prove di verifica previste per la sospensione del giudizio prima di iniziare il soggiorno all'estero.

TASSE SCOLASTICHE

Gli studenti che intendono partecipare ad esperienze di studio all'estero sono tenuti al pagamento delle tasse scolastiche governative relative all'anno che intendono trascorrere all'estero. Sono, inoltre, tenuti al pagamento delle tasse di istituto dato che la loro permanenza all'estero richiede al Consiglio di Classe ed ai singoli docenti una serie di attività specifiche finalizzate al reinserimento dello studente nell'anno scolastico successivo (valutazione dei programmi di studio compiuti all'estero, analisi dei criteri di valutazione adottati nella scuola straniera, definizione dei contenuti che lo studente deve acquisire al suo rientro in Italia con relativa somministrazione di verifiche scritte e orali, attribuzione del credito scolastico relativo all'anno trascorso all'estero).

DOCUMENTAZIONE

Durante la permanenza all'estero, gli studenti devono farsi rilasciare dalla scuola straniera l'elenco delle materie frequentate, una descrizione sintetica dei programmi e dei criteri di valutazione adottati, il tutto su carta intestata. Tale documento deve essere spedito alla nostra scuola.

Al termine degli studi effettuati all'estero, gli studenti devono:

- farsi rilasciare una o più fotocopie autenticate delle pagella e di qualsiasi altro documento che attesti la loro partecipazione a corsi extrascolastici;
- tradurre la pagella e contattare il Consolato Italiano più vicino, personalmente o tramite lettera;
- inviare presso gli uffici del Consolato Generale d'Italia – Ufficio Studenti – la traduzione e la fotocopia autenticata della pagella ed una lettera di accompagnamento. Sarà compito di detti uffici confrontare e vidimare i documenti.

Alcuni consolati possono richiedere esplicitamente l'originale, quindi si consiglia, in questo caso, di conservare una copia autenticata. È opportuno che gli studenti abbiano sempre una copia di qualsiasi documento spedito al Consolato.

Nel caso in cui la data della consegna della pagella e la data del rientro in Italia dello studente fossero molto ravvicinate, è opportuno allegare ai documenti una busta con affrancatura per l'Italia recante l'indirizzo italiano dello studente. Dopo che il funzionario avrà disposto la convalida della pagella, i documenti verranno spediti direttamente al domicilio italiano dello studente, che provvederà a consegnarli immediatamente alla segreteria dell'istituto. In attesa della documentazione rilasciata dal Consolato, lo studente provvederà a rilasciare alla scuola una propria autocertificazione attestante l'esperienza di studio effettuata all'estero. Detta autocertificazione dovrà essere controfirmata da un genitore o dal tutore legale nel caso in cui l'alunno sia minorenne.

REINSERIMENTO

Le modalità del reinserimento possono variare a seconda del periodo trascorso all'estero (bimestre, trimestre, semestre, intero anno scolastico), tuttavia gli studenti saranno sottoposti ad una serie di verifiche scritte e/o orali sulle materie non frequentate all'estero, ma presenti nel nostro piano di studi, così come sui principali contenuti disciplinari di materie comuni ai due ordinamenti scolastici, ma che presentano programmi sensibilmente diversi. Le prove verteranno, in particolare, sui contenuti che i docenti riterranno prioritari ai fini dell'assimilazione degli argomenti che verranno presentati nel periodo scolastico successivo al rientro dello studente. Il calendario delle prove sarà concordato con i docenti interessati e non potrà superare il limite massimo fissato ad un terzo del periodo trascorso all'estero.

A conclusione del presente paragrafo ci sembra utile fornire agli studenti che intendono affrontare un percorso di studio all'estero alcune indicazioni che possono essere utili a rendere proficua la loro esperienza a facilitarne il reinserimento nella nostra scuola.

Prima della partenza gli studenti dovranno:

- avere un buon profitto, possibilmente senza sospensioni di giudizio;
- informare per tempo la dirigenza della scuola e il Consiglio di Classe delle loro intenzioni, valutando con attenzione gli eventuali consigli dei docenti;
- al termine dell'anno scolastico farsi rilasciare i programmi che i docenti intendono svolgere in loro assenza. Il programma può essere acquisito direttamente dai docenti o in segreteria; ciò può permettere di anticipare la trattazione di determinati contenuti da parte dello studente;
- munirsi degli indirizzi necessari (e-mail di scuola, docenti, compagni) per mantenere i contatti con la nostra scuola durante il soggiorno all'estero;

- fornire alla nostra scuola l'indirizzo, numeri di telefono, fax, posta elettronica della scuola che verrà frequentata all'estero.

Durante il soggiorno all'estero gli studenti dovranno:

- non appena noto, comunicare il piano di studi seguito nella scuola straniera al Consiglio di Classe tramite il docente coordinatore (via posta elettronica od ordinaria);
- mantenere i contatti con i propri compagni di classe facendosi inviare i testi delle verifiche scritte per rendersi conto del lavoro che si sta facendo nella classe di origine;
- scrivere periodicamente al docente di lingua straniera, ovviamente nella lingua interessata, circa l'esperienza all'estero, per permettere a questo la valutazione dei progressi linguistici.

Dopo il rientro dal soggiorno all'estero gli studenti dovranno:

- completare lo studio delle materie non frequentate all'estero o il cui programma è sensibilmente diverso da quello italiano, soprattutto sfruttando adeguatamente i periodi estivi o delle vacanze natalizie nel caso in cui questi fossero immediatamente successivi al rientro dello studente in Italia;
- utilizzare l'opportunità dello Workshop come strumento di recupero;
- concordare con i docenti il calendario e i contenuti delle prove di accertamento.

II) Stage linguistici

A differenza degli stage effettuati negli istituti professionali che mirano a fornire agli studenti un'esperienza nel campo lavorativo, gli stage linguistici sono funzionali all'apprendimento linguistiche e si configurano come un momento di approfondimento e di recupero di notevole livello didattico.

Il contatto con la realtà del paese straniero, la sua civiltà, la storia, l'arte, la geografia e le abitudini quotidiane degli abitanti costituiscono le caratteristiche salienti dell'attività che la differenziano da altre forme già sperimentate di esperienze conoscitive didattiche di culture diverse dalla nostra.

L'esperienza è indirizzata particolarmente agli studenti del Liceo Linguistico, ma questo non esclude la possibilità di organizzare stage linguistici anche per gli altri indirizzi.

Tali iniziative in passato si sono rivelate decisamente positive e, pertanto, sarebbero da incentivare anche perché un elevato numero di famiglie ha espresso un interessamento in tal senso. Compatibilmente con la disponibilità dei docenti di lingua straniera, si potrebbe considerare l'eventualità di svolgere le attività di stage nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni. Ciò permetterebbe:

- La partecipazione del tutto volontaria degli studenti e delle famiglie, dato che il costo supera quello di un normale viaggio di istruzione;
- Una migliore selezione delle strutture ricettive data la maggior disponibilità rispetto a quanto avviene durante l'anno scolastico;
- Nessuna controindicazione di tipo didattico, dato che gli studenti non perderebbero nessuna ora di lezione;
- Nessuna necessità di sostituire gli insegnanti accompagnatori;
- Ai docenti accompagnatori di dare la loro disponibilità per accompagnare altre classi nei tradizionali viaggi di istruzione;
- Il riconoscimento del credito formativo.

In caso di mancata disponibilità per il periodo precedente l'inizio delle lezioni, lo stage può essere programmato durante l'anno con le stesse modalità dei viaggi di istruzione per quanto concerne la fase organizzativa (numero dei docenti accompagnatori, periodo di svolgimento, percentuale di studenti partecipanti, iter negli organi collegiali, etc.); fanno eccezione la durata (sette giorni effettivi di lezione, comprensivi del viaggio di andata e ritorno) e il costo (ovviamente superiore al quello del tradizionale viaggio di istruzione).

Il pernottamento in college/residence o famiglia verrà stabilito di comune accordo con le famiglie degli studenti partecipanti.

Gli studenti durante lo stage linguistico seguiranno quattro o cinque ore di lezione quotidiane nelle strutture degli istituti ospitanti riconosciuti dagli Organismi Nazionali delle Certificazioni Europee (DELF, GOETHE, CAMBRIDGE). Altre attività, in genere pomeridiane, comprenderanno visite guidate a musei, monumenti e luoghi artistici del territorio. Un ulteriore elemento distintivo è la possibilità di interagire con i membri dell'eventuale famiglia ospitante, o con studenti di altre nazioni presenti nella struttura.

12) Scambi culturali

Gli scambi educativi con l'estero sono regolamentati dalla CM n.3793/36-3 del 23/07/96. Dall'a. sc.1996/97 non sono più soggetti all'autorizzazione ministeriale e vengono effettuati sulla base della delibera del Consiglio di Istituto.

In passato spesso sono stati programmati scambi culturali con l'estero che hanno portato numerosi nostri studenti negli Stati Uniti, in Russia, in Inghilterra, in Portogallo, in Cina e in Ungheria. Reciprocamente abbiamo ospitato studenti di numerosi paesi stranieri (cinesi, russi, ungheresi etc.) nel nostro Istituto. Un discorso a parte meritano gli scambi inquadrati nel Progetto Comenius di cui tratteremo diffusamente più avanti.

La realizzazione di uno scambio culturale è piuttosto complessa e si articola in diverse fasi.

- La progettazione con relativa programmazione ed organizzazione del soggiorno e delle attività culturali;
- Il soggiorno e lo svolgimento delle attività culturali degli studenti italiani all'estero;
- L'accoglienza degli studenti stranieri in Italia, con la realizzazione delle relative attività formative;
- La verifica della realizzazione degli obiettivi formativi con il bilancio formativo dell'esperienza.

attraverso l'esperienza diretta gli studenti coinvolti potranno meglio comprendere lo stile di vita e la cultura di altri popoli, valutando la tenuta o meno degli stereotipi più diffusi. Lo scambio dovrebbe servire a sviluppare negli studenti un maggior senso di responsabilità insieme ad una maggiore fiducia in se stessi affinando le capacità del singolo nel prendere decisioni autonome. Anche i rapporti di amicizia con i coetanei potranno stimolare il miglioramento dell'apprendimento delle lingue straniere. Al termine dell'esperienza i partecipanti dovrebbero aver acquisito una maggiore sensibilità nelle relazioni interpersonali.

Per queste ragioni lo scambio culturale non va inteso tanto come una gita di piacere, ma come un viaggio che inizia prima nella mente di ogni partecipante; come un'occasione, quindi, per mettere in discussione le proprie abitudini, i pregiudizi più radicati, come prova di relazionalità, ossia della capacità del singolo di stabilire relazioni interpersonali e di curarne lo svolgimento nel tempo anche dopo la fine dell'esperienza.

Il piano di inserimento nella reciproca realtà familiare e scolastica avrà pertanto lo scopo di consentire agli studenti l'esercizio e l'ampliamento delle proprie competenze linguistiche, attingendo direttamente dalla vita quotidiana opportunità e necessità comunicative.

Gli scambi culturali possono realizzarsi attraverso la realizzazione di un progetto didattico che coinvolga, preferibilmente, una sola classe o, eccezionalmente, gruppi di studenti aggregati sulla base di precisi progetti collegati ad iniziative comunitarie o internazionali.

Tali attività sono deliberati dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe interessati.

Trattandosi di un'esperienza rilevante dal punto di vista formativo, oltre che, in generale, onerosa dal punto di vista finanziario per la scuola, occorre che insegnanti, studenti e genitori partecipino attivamente alla definizione e al controllo delle procedure di progettazione, approvazione e attuazione dello scambio stesso.

A questo scopo, a suo tempo, la Commissione Scambi Culturali ha elaborato una serie di norme che regolamentano in modo dettagliato tutta la materia integrando la CM n.3793/36-3 del 23/07/99 tenendo conto delle esigenze concrete proprie del nostro Istituto.

13) Certificazioni esterne L2

Il Dipartimento di Lingue Straniere del Liceo "Enrico Fermi" offre da anni la possibilità di accedere a certificazioni esterne di conoscenza delle lingue straniere allo scopo di spingere gli studenti a misurarsi a livello europeo.

È necessario precisare che la valutazione curricolare e quella degli enti certificatori sono assolutamente indipendenti in quanto esprimono giudizi non assimilabili. Pertanto nessuna certificazione può essere sostitutiva delle valutazioni degli insegnanti che scaturiscono da un percorso educativo articolato e complesso.

Si sottolinea inoltre che l'accesso alle certificazioni esterne per tutte le lingue straniere è su base del tutto volontaria e a totale carico degli studenti e che, nel primo biennio, esse non determinano alcun credito.

OBIETTIVI DELLA CERTIFICAZIONE ESTERNA L2

- Offrire agli alunni la possibilità di misurare le proprie conoscenze, competenze e capacità attraverso una realtà diversa da quella della quotidianità scolastica;

- Offrire agli alunni la possibilità di affiancare agli obiettivi proposti dalla programmazione curricolare quelli previsti dall'esame;
- Offrire agli alunni la possibilità di maturare crediti fruibili in sede di Esame di Stato;
- Offrire agli alunni la possibilità di accedere ad una certificazione spendibile nel mondo del lavoro e/o dell'istruzione post-diploma.

Lingua Tedesca

Il livello di certificazione proposto con riferimento al Quadro Europeo Comune di Riferimento è il B1 (*Zertifikat Deutsch*) ed è destinato agli alunni del quarto e quinto anno del Liceo Linguistico, del Liceo delle Scienze sociali e del Liceo delle Scienze Umane.

Lingua Francese

Per la Lingua Francese viene proposto il DELF SCOLAIRE: Livello autonomo DELF B1, DELF B2.

Il livello di certificazione proposto con riferimento al Quadro Europeo Comune di Riferimento sono il B1 e il B2; destinatari della proposta sono gli studenti delle ultime tre classi del Liceo Linguistico.

Ogni diploma è costituito da prove che valutano le quattro competenze orali e scritte: produzione scritta, produzione ed interazione orale, lettura e ascolto.

I diplomi del DELF e del DALF possono essere presentati ed ottenuti indipendentemente gli uni dagli altri, nello stesso paese o in paesi diversi, senza limiti di tempo.

Lingua Inglese

TRINITY COLLEGE: è una certificazione di conoscenza della lingua inglese (solo orale) articolata su vari livelli. Affinché lo studente del triennio possa accedere ad un eventuale punto di credito formativo, dovrà conseguire la certificazione corrispondente ai livelli minimi stabiliti dal Dipartimento Lingue Straniere del Liceo "E. Fermi", come specificato dalla seguente tabella:

Anno di Corso	Livello Trinity
Terzo	Livello 7
Quarto	Livello 8
Quinto	Livello 9

Agli studenti del primo biennio viene data la possibilità di conseguire la Certificazione Trinity a partire dal livello 4 senza che questo porti ad ottenere punti di credito formativo.

CAMBRIDGE (PET; FCE; CAE, CPE): queste certificazioni valutano la conoscenza della lingua inglese sia scritta che orale. Sono articolate su tre livelli e danno accesso al credito universitario.

Il *PET* è il secondo livello dell'esame Cambridge ESOL. Si tratta di un esame a livello intermedio corrispondente al livello B1 del Quadro Europeo Comune di Riferimento. Valuta l'abilità di affrontare situazioni quotidiane, sia a livello scritto che parlato, in contesti comunicativi vari ed articolati.

Il *FCE* è il livello intermedio dell'esame Cambridge ESOL e corrisponde al livello B2 del Quadro Europeo Comune di Riferimento. Valuta l'abilità di affrontare, sia a livello scritto che parlato, situazioni diverse in contesti comunicativi inerenti sia al lavoro che allo studio.

Il *CAE* è il primo livello avanzato dell'esame Cambridge ESOL e corrisponde al livello C1 del Quadro Europeo Comune di Riferimento. Valuta e riconosce l'abilità di comunicare con adeguata competenza linguistica e di saper utilizzare propriamente la lingua in ogni contesto situazionale.

Il *CPE* è il secondo livello avanzato dell'esame Cambridge ESOL e corrisponde al livello C2 del Quadro Europeo Comune di Riferimento. Valuta e riconosce l'abilità di comunicare con una buona competenza linguistica e di saper utilizzare con abilità la lingua in vari contesti situazionali.

14) Attività per il disagio

Da molti anni il nostro istituto ha manifestato una forte sensibilità verso le problematiche adolescenziali. I nostri allievi hanno un'età compresa fra i quattordici e i diciannove anni e, pertanto, vivono in pieno il difficile periodo dell'adolescenza in tutte le sue diverse fasi.

Per questa ragione ogni anno la nostra scuola pone in essere tutta una serie di iniziative che hanno una finalità di prevenzione e di sensibilizzazione verso problematiche e comportamenti che possono avere conseguenze anche devastanti su un adolescente.

La scelta di queste iniziative viene fatta all'inizio di ogni anno scolastico e, quindi, varia di anno in anno. Alcuni di questi progetti sono stati reiterati nel tempo anche alla luce dei risultati ottenuti e del favore che hanno incontrato da parte dell'utenza.

Fra le iniziative che, come dicevamo in precedenza, vengono riproposte da diversi anni citiamo:

- Incontri relativi ai rischi dell'uso inappropriato di Internet in collaborazione con la Polizia Postale di Brescia, esperti di enti, università, agenzie presenti sul territorio;
- Incontri sulla prevenzione dell'utilizzo di sostanze stupefacenti in collaborazione con gli educatori delle comunità di recupero dei tossicodipendenti;
- Incontri sulla trasmissione dell'HIV in collaborazione con l'associazione "Essere Bambino" e con il personale degli Ospedali Civili di Brescia;
- Incontri sul tema dell'alcolismo, della sua prevenzione e sul recupero in collaborazione con associazioni operanti nel settore;
- Incontri sulla sicurezza stradale in collaborazione con l'associazione "Condividere la Strada della Vita" con l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada". Presso il nostro istituto è anche possibile conseguire il patentino per i veicoli a due ruote.

Vengono, inoltre, organizzate, presso l'auditorium del nostro Liceo, serate a tema su tematiche specifiche (ad esempio sui social network) rivolte non solo agli studenti, ma anche agli insegnanti e ai genitori.

Un'altra iniziativa che nel corso degli anni ha dato buoni risultati e che ha incontrato notevole interesse da parte degli studenti è lo sportello di ascolto del quale, per le sue peculiarità, parleremo più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

14) Lo sportello di ascolto

Da diversi anni nel nostro istituto è attivo un Centro d'Ascolto gestito dal dottor *Massimo Baruzzi*. Il progetto è finanziato con la legge 285/97 della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano tramite la fondazione S.I.G. Il numero delle ore destinate all'intervento varia di anno in anno sulla base delle risorse stanziare per la sua attuazione.

Come negli anni precedenti, l'intervento va visto in una prospettiva di prevenzione primaria; è rivolto, cioè, alla totalità degli adolescenti, a prescindere dai livelli di "rischio" o di "patologia" riscontrabili.

Non si tratta, quindi, di un intervento di grande intensità terapeutica, ma neanche di pura e semplice animazione sociale. È un progetto di Prevenzione Primaria sulle tipiche tematiche adolescenziali quali il disagio scolastico, il rapporto con se stessi e il proprio corpo, il rapporto con gli altri, in particolare genitori e coetanei, la costruzione dell'immagine di Sé.

Le finalità dello sportello di ascolto sono caratterizzate dai seguenti aspetti:

- ***Funzione preventiva:*** in questo spazio si vogliono offrire risposte e strumenti che hanno lo scopo di rinforzare o migliorare il benessere e lo "stato di salute" dell'adolescente, e non, pertanto, orientato in modo prioritario verso obiettivi terapeutici e/o assistenziali di cui possono farsi carico altri servizi di rete.
- ***Funzione di consultazione personale:*** lo sportello fornisce uno spazio di ascolto che permette all'adolescente di manifestare il disagio e lo aiuta a riconoscere la sua capacità di fare fronte autonomamente alle difficoltà e ai problemi che incontra, in un ambito di riflessione e di elaborazione di sé, centrato non solo sulla propria identità personale ma anche inclusivo delle dimensioni sociali e relazionali dei processi di identificazione.
- ***Destinazione specifica:*** lo sportello è un servizio orientato in modo esclusivo o prioritario verso gli adolescenti ed è caratterizzato da condizioni ambientali, logistiche e comunicative mirate a facilitare l'accesso dei ragazzi e a consentire un uso facile e soddisfacente del servizio stesso.

Quest'ultimo punto è particolarmente rilevante soprattutto se si tiene conto delle modalità tipiche dell'adolescente nell'approccio e nell'utilizzo dei servizi messi a sua disposizione.

Una modalità che è stata definita di tipo "mordi e fuggi" in quanto spesso si osserva un rapporto altalenante e ambivalente dell'adolescente con i servizi in cui si alternano fasi di intenso rapporto e fasi di distanza e di assenza.

Tenendo conto di ciò e delle esperienze degli anni precedenti, particolarmente apprezzate dai ragazzi, sono state, oltre alle caratteristiche sopra citate anche le seguenti:

- Il fatto che il servizio sia gratuito rende l'adolescente indipendente dal finanziamento dei genitori e gli dà la possibilità di mantenere segreta e strettamente privata la domanda di aiuto.
- Il fatto che il servizio è realizzato dal punto di vista logistico in uno "spazio neutro" non troppo connotato in senso medico od assistenziale e che non sembri creato per affrontare situazioni patologiche o di conclamata "diversità", con conseguente timore di essere etichettati come anormali e malati.
- Il fatto che il servizio di sportello possieda una modalità di accesso il più possibile immediata e non intralciata da gravosi adempimenti burocratici ai quali gli adolescenti tendono ad opporre una certa resistenza.

Metodologie e modalità di attuazione

Alla luce dei buoni risultati conseguiti negli anni precedenti si è deciso, grosso modo, di mantenere le modalità di attuazione già sperimentate che sono le seguenti

- **Modalità di attuazione**: lo studente può prenotare l'incontro per mezzo di una cassetta della quale lo psicologo ha le chiavi che è posizionata nei pressi dell'atrio dell'edificio principale. Lo studente deve mettere un biglietto con nome, cognome, data e classe. Sarà poi contattato al momento del colloquio.
- **Luogo di accesso**: il luogo utilizzato per i colloqui è la stanza vicino alla scala che scende al bar. Eventuali variazioni verranno tempestivamente comunicate ai ragazzi che accedono al colloquio accompagnati.
- **Tipologie di intervento**: vi possono essere due tipologie di intervento. La prima è il colloquio individuale di ascolto, in media distanziati di 15 giorni, uno di accoglienza e uno di restituzione ed invio. Una seconda possibilità è quello dell'incontro con due o tre ragazzi che presentano problematiche simili, che accompagnano o vengono accompagnati dall'amico/a del cuore. Vi è poi la possibilità per eventuali specifiche richieste per interventi sul *gruppo classe*. In questo caso la domanda deve essere effettuata dai rappresentanti di classe e occorre la disponibilità di un insegnante a cedere una o due ore per l'intervento.

15) Corso di supporto autoeducativo per studenti

Nell'anno scolastico 2011/2012 è stato avviato nella nostra scuola il corso di supporto autoeducativo per studenti "Star bene a scuola" proposto dall'Accademia CRS-IDEA.

Finalità del corso

Il corso serve agli studenti innanzitutto per imparare a controllare e concentrare la mente, spesso dispersiva, "vagante", poco finalizzata.

Gli studenti impareranno a "guidare" la mente mediante il rilassamento, praticato per gradi fino ad automatizzarlo, cioè ad utilizzare rapidamente la tecnica anche in situazioni che non consentono il tempo e la calma di un rilassamento completo.

Il rilassamento proposto dal Metodo di Dinamica Mentale utilizza la **visualizzazione creativa** così che, applicando le tecniche via via apprese, gli studenti potranno anche imparare ad eliminare alcuni disturbi psicosomatici, segnalati in modo sempre più frequente fra i giovanissimi.

Soprattutto potranno:

- Considerare con maggiore attenzione le proprie scelte;
- Accrescere consapevolmente la motivazione allo studio;
- Imparare a mantenere le decisioni prese;
- Imparare a programmare meglio il lavoro scolastico;
- Imparare ad impegnarsi consapevolmente nella realizzazione dei propri sogni.

Modalità del corso

Il corso è destinato ad un numero ristretto di studenti (quest'anno 25) preferibilmente del triennio con adesione su base volontaria. La durata prevista è di 32 ore, suddivise in otto sessioni di quattro ore ciascuna, e 3 ore per una riunione di richiamo dopo circa tre settimane dalla fine del corso. Le sessioni possono essere variamente distribuite nel tempo a seconda delle esigenze dei partecipanti.

16) Attività di recupero per studenti in difficoltà: corsi IDEI, pause didattiche, percorsi individualizzati

Il nostro istituto prevede un'ampia gamma di interventi finalizzati al recupero delle carenze degli studenti che nel corso dell'anno incontrano difficoltà nelle varie discipline.

È doveroso, però, fare una premessa. Il recupero è un'esigenza che deve sentire lo studente. Egli per primo deve attivarsi per superare le proprie difficoltà e colmare le proprie lacune. L'istituto propone, inoltre, tutta una serie di strumenti e di interventi didattici che hanno lo scopo di aiutare lo studente nel suo lavoro di recupero. È chiaro, peraltro, che senza la volontà positiva dell'allievo in direzione del superamento delle difficoltà ogni strumento offerto dalla scuola risulterà, per forza di cose, del tutto inefficace.

Gli interventi di recupero utilizzati nella nostra scuola sono i seguenti:

- corsi IDEI;
- pause didattiche;
- percorsi di recupero individualizzato;
- recupero in itinere.

A queste tipologie di intervento va aggiunto lo sportello WORKSHOP che, per le sue peculiarità, verrà descritto nel paragrafo successivo.

I corsi IDEI

Questa tipologia di intervento viene svolta in orario extracurricolare, solitamente di pomeriggio. Ogni Consiglio di Classe ha a disposizione un monte ore annuale che viene stabilito ad inizio anno in sede di contrattazione. Le ore vengono ripartite fra i docenti del consiglio di classe dedicato alla programmazione annuale che, di solito, si svolge all'inizio del mese di ottobre. I corsi vengono deliberati dal Consiglio di Classe su proposta del singolo insegnante e sono destinati agli studenti che in una data fase dell'anno evidenziano una situazione di una grave difficoltà tale da poter compromettere l'esito dell'anno scolastico. Questi corsi coinvolgono un gruppo abbastanza ristretto di studenti e possono anche essere svolti per classi parallele; si articolano in una serie di incontri pomeridiani durante i quali verranno rivisti gli argomenti nei quali gli studenti manifestano le carenze più rilevanti. L'insegnante stabilisce le date e la durata degli incontri e consegna su apposito modulo il calendario dell'intervento alla Segreteria Didattica. Vengono compilate schede individuali destinate alle famiglie degli alunni ai quali è rivolta l'attività. Tali schede dovranno essere restituite all'insegnante firmate dai genitori che dovranno specificare se intendono far partecipare o meno lo studente all'attività proposta. In caso di risposta negativa i genitori dichiareranno che intendono provvedere in forma autonoma al recupero delle carenze dell'alunno. Al termine del corso IDEI il docente effettuerà una prova di recupero sugli argomenti svolti. Le modalità della prova sono stabilite autonomamente dal docente. È importante precisare che la prova di recupero dovrà essere sostenuta anche da quegli alunno i cui genitori hanno deciso di non avvalersi del corso IDEI. I risultati e gli eventuali testi scritti delle prove verranno consegnati alla Segreteria Didattica. Il docente dovrà anche comunicare alle famiglie l'esito delle prove di recupero secondo modalità che deciderà in modo autonomo.

Gli studenti che aderiscono al corso IDEI sono tenuti alla frequenza obbligatoria delle lezioni. In caso di assenza, pertanto, saranno tenuti a giustificare nella apposita sezione del libretto scolastico.

Pause didattiche

La pausa didattica è un'iniziativa di recupero che viene svolta durante l'orario curricolare. La pausa didattica è destinata a tutta la classe e viene attivata quando si evidenziano carenze rilevanti diffuse nella totalità o quasi degli studenti che compongono la classe. L'intervento viene deciso autonomamente dall'insegnante che avrà cura di annotare sul suo registro personale le ore destinate a questa tipologia di recupero e comunicherà la sua decisione al Consiglio di Classe. Durante la pausa didattica per un certo numero di ore non verranno trattati argomenti nuovi e non si effettuerà alcun tipo di verifica. Il tempo verrà interamente dedicato alla revisione degli argomenti sui quali sono emerse le difficoltà. Il risultato di questo intervento verrà verificato dall'insegnante secondo modalità da lui autonomamente decise e degli esiti delle prove verrà informato il Consiglio di Classe. Il docente potrà ricorrere più volte nel corso dell'anno allo strumento della pausa didattica, ogni volta che ne ravvisi la necessità.

Percorsi di recupero individualizzati.

Il percorso di recupero individualizzato, come dice il nome, è un intervento di recupero mirato su un singolo studente. Il docente stabilisce le modalità e le caratteristiche del percorso basandosi sulla sua personale

conoscenza dell'alunno e tenendo conto del tipo di lacune evidenziato dallo stesso. Il percorso può articolarsi sulla rivisione e revisione degli argomenti in cui lo studente presenta carenze e può essere integrato da schede di esercizi supplementari che il docente può assegnare all'alunno e che l'alunno stesso dovrà eseguire a scadenze concordate con l'insegnante. Il docente darà tempestiva comunicazione dell'intervento al Consiglio di Classe al quale comunicherà anche l'esito della prova di verifica dell'attività, prova le cui modalità verranno stabilite dal docente stesso in piena autonomia. Il docente provvederà anche ad informare la famiglia dell'alunno dell'esito della prova con le modalità che riterrà più opportune.

Corsi di potenziamento

La nostra scuola dedica un certo numero di ore, solitamente verso la fine dell'anno, a corsi di potenziamento destinati agli studenti delle classi terminali in vista delle prove scritte dell'Esame di Stato. Tali corsi vengono deliberati dal Consiglio di Classe su proposta degli insegnanti interessati e sia dal punto di vista burocratico che dal punto di vista didattico e operativo e si svolgono con le stesse modalità dei corsi IDEI. Al termine del corso di potenziamento non è, però prevista alcuna prova di verifica dell'attività.

Il progetto Scuola Aperta

Nell'a. sc. 2013/2014 è stato avviato su proposta del Comitato Studentesco il progetto Scuola Aperta che prevede la possibilità per gli studenti di fermarsi a scuola anche in orario pomeridiano per organizzare gruppi di studio. Questa iniziativa ha coinvolto su base strettamente volontaria alcuni docenti che hanno dichiarato la loro disponibilità a seguire tale attività. Visto il gradimento di questa iniziativa da parte dell'utenza si pensa di riproporla anche in futuro compatibilmente con le esigenze dell'istituto.

17) Lo sportello didattico permanente (WORKSHOP)

Lo sportello didattico permanente o *WORKSHOP* è un'attività integrativa pomeridiana di supporto offerta agli studenti che necessitano di spiegazioni supplementari a quanto già svolto in classe, o di chiarimenti su argomenti persi per assenze, oppure che hanno bisogno di intensificare la loro preparazione con esercizi individuali con la guida e l'immediata correzione dell'insegnante. Lo sportello è utile anche per attività didattiche finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze.

A differenza dei corsi IDEI o di potenziamento, che vengono proposti dall'insegnanti agli studenti che sono liberi di usufruirne oppure no, lo sportello didattico permanente presuppone l'attiva partecipazione dello studente che chiede in prima persona di usufruirne.

La procedura per accedere allo *WORKSHOP* è semplice ed immediata. Lo studente che intende avvalersi dello sportello dovrà compilare un apposito modulo, disponibile in Segreteria Didattica, indicando le generalità, la classe di appartenenza, la materia e l'argomento richiesto, il nominativo del docente desiderato fra quelli che hanno dato volontariamente la loro disponibilità per l'attività di sportello. Va precisato che il docente richiesto non deve essere necessariamente l'insegnante dello studente. Per il recupero di lacune non gravi può essere lo stesso Consiglio di Classe o il docente della materia interessata a suggerire allo studente l'accesso allo sportello, indicandogli anche gli argomenti da richiedere.

Lo studente che prenota lo sportello è obbligato ad essere presente; se si assenta è tenuto a giustificare al Dirigente Scolastico. Se il motivo dell'assenza non sarà accettato, sarà erogata una sanzione disciplinare, oltre al pagamento dell'ora "persa", il cui costo è definito dai parametri tabellari.

Lo sportello didattico permanente assume, pertanto, i connotati di una lezione individuali o per pochi studenti con le stesse esigenze e lo stesso tipo di difficoltà.

Periodicamente, soprattutto per quel che concerne l'attività di recupero, viene effettuato, nell'ottica della prevenzione della dispersione scolastica, il monitoraggio di partecipazione allo *WORKSHOP* attraverso griglie strutturate.

CAPITOLO 5

I rapporti Scuola-Famiglia

Introduzione

Il nostro Liceo attribuisce enorme importanza al rapporto fra Scuola e Famiglia in quanto lo considera un elemento essenziale del processo educativo. Pertanto nel corso degli anni si è lavorato molto per facilitare questo rapporto, migliorando i servizi che la scuola offre all'utenza ed elaborando una serie di procedure che hanno lo scopo di rendere il più trasparente possibile la relazione Scuola-Famiglia. In particolare si è

lavorato molto per rendere più semplice e rapida la comunicazione alle famiglie delle valutazioni conseguite dagli alunni. L'introduzione del registro elettronico che ormai da diversi anni affianca le consuete modalità di comunicazione dei voti (trascrizione sul libretto, colloqui, etc.) va proprio in questa direzione.

In questa sezione ci proponiamo di illustrare nei dettagli le modalità attraverso le quali si sviluppa il rapporto fra la scuola e la componente genitori dell'utenza.

1) La Segreteria Didattica

La Segreteria Didattica si occupa di tutte le questioni di tipo amministrativo che riguardano la carriera degli studenti, come previsto dal DPR 275/99. Si occupa, pertanto, delle iscrizioni e dei trasferimenti degli alunni, gestisce il fascicolo personale di ciascuno studente; rilascia, a richiesta, certificati e attestati; rilascia, inoltre, a conclusione del l'Esame di Stato, il Diploma. La Segreteria fornisce i libretti scolastici, provvede alla stampa delle pagelle e supporta i Consigli di Classe per la parte amministrativa degli scrutini. Fornisce, inoltre, le prime indicazioni di orientamento ai genitori degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado che intendono iscrivere i figli nel nostro liceo.

Gli uffici della Segreteria di ingresso sono situati nel corridoio che conduce dall'atrio all'auditorium. Gli orari di ricevimento dell'utenza, stabiliti a inizio anno dal DGSA, sono affissi sulla porta dell'ufficio e pubblicati sul sito web della scuola. Naturalmente i genitori possono accedere ai servizi della Segreteria Didattica per via telefonica e tramite gli studenti.

2) Il libretto scolastico: struttura e a che cosa serve

Il libretto scolastico è il documento amministrativo che regola i rapporti fra la scuola, lo studente e la famiglia. Esso ha una duplice funzione. In primo luogo è lo strumento amministrativo con il quale vengono giustificate le assenze e gli ingressi in ritardo e vengono concessi dalla scuola allo studente i permessi di uscita anticipata dalle lezioni. Per questa ragione dovrà essere conservato con la massima cura evitandone il deterioramento; non potranno essere fatte cancellature né a penna né, tanto meno, con la scolorina. In secondo luogo il libretto scolastico è uno strumento importante per le comunicazioni fra la scuola e la famiglia. In esso gli insegnanti trascrivono i voti delle prove sostenute dallo studente. Tramite il libretto possono essere inviate comunicazione dall'insegnante alla famiglia e viceversa. Per esempio la scuola può comunicare, tramite dettatura degli insegnanti, preventivamente alle famiglie variazioni improvvise di orario dovute, ad esempio, a scioperi, a questioni di viabilità o assenze di docenti.

Nella prima pagina del libretto sono inseriti a cura dell'ufficio la foto tessera dello studente, il suo codice fiscale e la sua password personale che consente l'accesso al registro elettronico dei voti. Nelle righe sottostanti devono essere apposte le firme dei genitori o, eventualmente, dei tutori legali dello studente, se minorenne, e i recapiti telefonici ai quali, in caso di necessità, la scuola può contattare i genitori stessi. Gli studenti maggiorenni possono gestire in proprio il libretto; in questo caso la firma nella prima pagina non è indispensabile.

I libretti scolastici vengono consegnati, di norma, agli studenti durante le prime due settimane di scuola. I familiari o il tutore legale dovranno provvedere rapidamente ad apporre le firme sul libretto scolastico.

Attraverso la periodica consultazione del libretto i genitori potranno desumere una dettagliata informazione relativa ai voti, alle eventuali note disciplinari e alle comunicazioni scuola-famiglia.

3) Il ricevimento dei genitori in orario curricolare: modalità

All'inizio dell'anno scolastico viene il quadro di ricevimento con il giorno e l'orario di ciascun docente. Tale prospetto viene comunicato agli alunni e pubblicato sul sito web dell'istituto.

Da alcuni anni nella nostra scuola si è cercato di regolamentare e di razionalizzare il ricevimento dei genitori allo scopo di ridurre i disagi dell'utenza e dei docenti attraverso un sistema di prenotazione che, come le esperienze del recente passato dimostrano, ha migliorato sensibilmente la qualità del servizio.

Nel seguito illustriamo i principali aspetti della procedura.

- La prenotazione

La modalità principale per la prenotazione del colloquio prenotazione è quella tramite il registro elettronico. Tuttavia per esigenze particolari esistono altre possibilità per la prenotazione del colloquio

Il genitore può prenotare il colloquio per via telefonica mettendosi in comunicazione con il docente oppure recandosi direttamente in istituto per fare la prenotazione. Una terza possibilità è che sia direttamente l'alunno a prenotare il colloquio per i genitori; anche in questo caso il personale incaricato consegnerà allo studente il modulo per i colloqui. Esiste, da ultimo, la possibilità per lo studente di concordare direttamente con il docente data e orario del colloquio.

- *La disdetta*

Qualora dopo aver prenotato il colloquio i genitori si trovino nell'impossibilità di parteciparvi dovranno provvedere a cancellare immediatamente la prenotazione dal registro elettronico, fissando eventualmente un'altra data. Ciò consentirà di liberare un posto per altri genitori interessati ai colloqui, dato che ogni docente fissa un numero massimo di genitori che intende ricevere nell'ora di colloquio.

Nel caso che la prenotazione sia fatta senza il registro elettronico i genitori sono invitati a informare tempestivamente, anche a mezzo dell'alunno il docente interessato. In caso che il docente non possa, per un qualunque motivo, effettuare i colloqui nel giorno stabilito dovrà informare ad informare l'utenza tramite il registro elettronico o telefonicamente o per mezzo dell'alunno.

- *Modalità del colloquio*

I colloqui avvengono, di regola, nelle postazioni sistemate nel corridoio che porta dall'atrio all'ingresso dell'auditorium. I genitori verranno ricevuti dal docente secondo l'ordine di arrivo.

Poiché, talora, in passato si sono verificati episodi incresciosi va precisato che in base alla vigente normativa ai colloqui con i docenti possono partecipare *solo ed esclusivamente* i genitori degli alunni o, eventualmente, i tutori legali degli alunni stessi. In caso di impossibilità si potrà far ricorso allo strumento della delega ad altri familiari, come, ad esempio, i fratelli maggiori.

4) I ricevimenti generali pomeridiani

I ricevimenti pomeridiani si svolgono una volta al quadrimestre in date che vengono fissate nel Piano di Attività annuale, secondo modalità che verranno comunicate agli alunni tramite apposita circolare, pubblicata anche sul sito della scuola. Per il ricevimento pomeridiano non è necessaria alcuna prenotazione.

5) I colloqui con il Dirigente Scolastico e con i collaboratori.

I genitori possono richiedere, se necessario, un colloquio con il Dirigente Scolastico o con uno dei suoi collaboratori. Per fissare l'appuntamento, i genitori dovranno prendere contatto, eventualmente anche per via telefonica, con la Segreteria Didattica che provvederà ad inoltrare la richiesta e comunicare al più presto agli interessati data e ora del colloquio. Qualora dopo aver prenotato il colloquio i genitori si trovino nell'impossibilità di parteciparvi, dovranno informare la Segreteria Didattica tempestivamente, anche a mezzo dell'alunno, in modo che l'ufficio possa cancellare l'appuntamento e a fissarne, se necessario, uno nuovo.

6) La comunicazione della valutazione: modalità

Il nostro Liceo prevede diverse modalità di comunicazione dei voti conseguiti dagli alunni nelle varie prove da esse sostenute. Esse sono:

- la trascrizione del voto con indicazione della data e della tipologia della prova sostenuta sul libretto scolastico da parte del docente;
- la trascrizione del voto sul diario da parte del docente con indicazione della tipologia della prova alla data in cui la prova stessa è stata sostenuta;
- l'inserimento del voto sul registro elettronico comunicazione dei voti direttamente ai genitori dell'alunno durante i colloqui settimanali e quadrimestrali.

7) Il registro elettronico: caratteristiche, dati inseriti, modalità di accesso da parte dell'utenza

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 la nostra scuola ha avviato un sistema di registrazione dei voti sul registro elettronico attraverso il sito web della nostra scuola. Attualmente il registro elettronico è basato sul sistema Cresco. Nel seguito verranno illustrati gli aspetti principali della procedura.

- *Servizi offerti dal registro elettronico all'utenza*

Il sistema Cresco permette alla Scuola e ai Docenti di fornire all'utenza in tempi rapidi tutta una serie di informazioni e di servizi di particolare interesse ed utilità. È, pertanto, estremamente importante, che il registro elettronico venga periodicamente ed assiduamente consultato sia dagli alunni che dai genitori.

Elenchiamo nel seguito le più importanti informazioni che la scuola può fornire in tempo reale all'utenza:

- ✓ *Comunicazione dei voti.* I docenti provvederanno ad inserire nel tempo più breve possibile ad inserire sul registro elettronico i voti delle prove scritte, pratiche ed orali sostenute dagli studenti.

- ✓ *Assenze.* I docenti provvederanno ad inserire tempestivamente assenze, ingressi in ritardo, e uscite anticipate degli studenti. Provvederanno altresì ad inserire l'avvenuta giustificazione delle medesime. Tutto questo può essere consultato immediatamente dall'utenza.
- ✓ *Pagelle e indicatori bimestrali di rendimento.* Già da un paio d'anni tutte le operazioni di compilazione degli indicatori di rendimento e tutte le operazioni di scrutinio (sia del primo quadrimestre che di quello finale) vengono effettuate tramite il registro elettronico e vengono pubblicate su Creso. Lo stesso dicasi per la segnalazione delle carenze, le indicazioni per il recupero delle medesime, il calendario dei corsi estivi di recupero e il calendario delle prove di fine agosto per la verifica della sospensione del giudizio. Se dalla pagella e dall'indicatore bimestrale emerge un quadro di insufficienze gravi o diffuse, il Consiglio di Classe può dare al Coordinatore l'incarico di convocare a mezzo lettera i genitori dell'alunno per un colloquio informativo. La comunicazione verrà, in questo caso, fatta sia tramite Creso, sia con comunicazione cartacea. copia della stessa messa a protocollo, verrà inserita dalla Segreteria Didattica nel fascicolo personale dell'alunno.
- ✓ *Segnalazioni disciplinari e comunicazioni scuola-famiglia.* I genitori dell'alunno possono, consultando il registro elettronico, ricevere comunicazioni di vario genere da parte della scuola. In particolare possono verificare la presenza di eventuali segnalazioni disciplinari a carico dell'alunno che i docenti hanno ritenuto di inserire sul registro elettronico. Potranno altresì prendere visione delle assenze, dei ritardi e della giustificazione dei medesimi. Potranno inoltre prendere visione, e lo stesso dicasi per gli alunni, dei compiti assegnati, delle verifiche programmate. Sarà anche possibile accedere agli esiti delle prove sostenute dall'alunno per il superamento delle carenze emerse nel corso del primo quadrimestre,
- ✓ *Programmi, programmazioni.* I programmi svolti e la programmazione annuale del Consiglio di Classe vengono pubblicati sul registro elettronico dai docenti e dai coordinatori. Il coordinatore di classe provvederà ad inviare dopo i Consigli di Classe di novembre la programmazione annuale del Consiglio di Classe agli alunni e ai genitori. Al termine dell'anno scolastico i docenti provvederanno ad inviare tramite Creso i programmi effettivamente svolti ai genitori e agli alunni. Inoltre agli alunni delle classi terminali e alle loro famiglie verrà avviato dal coordinatore di classe il Documento del Consiglio di Classe steso per l'Esame di Stato dal Consiglio stesso.
- ✓ *Invio di materiale didattico integrativo.* I docenti, qualora lo ritengano opportuno potranno inviare agli studenti appunti integrativi, eserciziari e qualsiasi tipo di materiale didattico sia necessario per lo svolgimento del programma

- Modalità di accesso al registro elettronico da parte dell'utenza

Nella prima pagina del libretto è stampata una password che permette ai genitori o anche all'alunno stesso di accedere al registro elettronico. In questo modo sarà possibile per l'utente prendere visione delle valutazioni delle prove sostenute dallo studente inserite sul registro elettronico al momento dell'accesso.

- Segnalazioni di malfunzionamento

Poiché possono verificarsi casi di malfunzionamento del sistema specialmente difficoltà di accesso al sito o al registro elettronico, gli utenti sono invitati, al fine di contribuire all'efficienza del sistema, a segnalare immediatamente il disservizio indicandone in modo chiaro la natura alla Segreteria Didattica. Se, invece, l'utente dovesse riscontrare errori nell'inserimento dei voti cioè si accorgesse che il voto presente sul registro elettronico non corrisponde a quello comunicato in altra maniera, dovrà segnalare il fatto al docente interessato che, in caso di errore materiale all'atto dell'inserimento, provvederà a correggere in tempi brevi il voto sul registro elettronico. Allo stesso modo qualora l'utente dovesse accorgersi di errori nella gestione delle assenze, dovrà tempestivamente segnalare la situazione al docente interessato o al coordinatore di classe che provvederanno a regolarizzare la situazione.

8) Il Comitato Genitori

Da parecchi anni è attivo nella nostra scuola il Comitato Genitori che viene eletto annualmente dai genitori, i quali fruiscono dei diritti di elettorato sia attivo che passivo. Tale Comitato coopera al buon funzionamento della vita dell'Istituto, ha funzione di collegamento fra la componente genitori e le altri componenti della scuola, in particolare con la Dirigenza, convoca periodicamente le assemblee dei genitori, emette comunicati, formula proposte e organizza iniziative in modo autonomo.

9) Il Comitato Studentesco

Da diversi anni è presente nella nostra scuola un Comitato Studentesco che coopera al buon funzionamento della vita dell'Istituto, ha funzione di collegamento fra la componente studenti e le altri componenti della scuola, in particolare con la Dirigenza, convoca e gestisce le assemblee di Istituto, emette comunicati, formula proposte e organizza iniziative in modo autonomo.

La scelta dei componenti del Comitato Studentesco viene effettuata nella fase iniziale dell'anno scolastico dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe riuniti in assemblea a questo scopo. Il Comitato ha numerosi compiti fra i quali citiamo quelli di maggiore rilevanza:

- Concorda con la Dirigenza il calendario delle assemblee di Istituto.
- Convoca le assemblee di Istituto.
- Gestisce le assemblee di Istituto garantendone il regolare svolgimento nominando il Servizio d'Ordine responsabile della Sicurezza. Tale servizio ha il compito di vigilare affinché non si creino durante l'assemblea situazioni contrarie al Regolamento di Istituto ed, in particolare, controlla che durante le assemblee non siano presenti persone estranee all'Istituto che non siano state preventivamente autorizzate dalla Dirigenza.
- Ha funzione di raccordo con i rappresentanti di classe degli studenti e con i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto.

CAPITOLO 6

Le parti evidenziate devono essere ancora riviste in quanto potrebbero esservi stati dei cambiamenti

I NOSTRI PROGETTI PLURIENNALI

Il nostro istituto ha avviato da diversi anni alcuni progetti che hanno incontrato un grande interesse da parte dell'utenza.

Tali progetti ai quali hanno collaborato e partecipato docenti e studenti del nostro Liceo hanno prodotto risultati per noi particolarmente lusinghieri ed interessanti, che ci hanno indotto a proseguire anno per anno in queste attività.

In questa sezione vogliamo descrivere le iniziative che, col passare del tempo, sono diventate elementi caratterizzanti il progetto educativo del nostro istituto.

1) Il progetto Comenius: Educare all'Europa.

A partire dall'anno scolastico 1999/2000 il nostro Liceo ha preso contatto con le scuole impegnate nei progetti "Comenius". Si tratta di iniziative finanziate dall'Unione Europea che permettono alle istituzioni scolastiche dei ventisette paesi comunitari, e di alcuni altri paesi convenzionati, di realizzare percorsi didattici comuni e di consentire agli studenti di conoscere altre realtà didattiche del nostro continente. I professori *Silvia Bissolati* e *Fabrizio Galvagni* sono sin dall'inizio i responsabili e i curatori di tali progetti

La nostra scuola dal 2000 ad oggi ha partecipato a tre iniziative nell'ambito del Comenius. La prima si è conclusa nel 2004 e ci ha visti collaborare con scuole di Norvegia, Germania e Polonia. Un secondo progetto è stato realizzato fra il 2005 e il 2007 e ci ha visto lavorare a fianco di scuole tedesche, slovacche, polacche e ungheresi.

Contemporaneamente un terzo progetto interamente dedicato alla Matematica ci ha portato in Danimarca e in Finlandia.

Durante gli incontri di progetto, che durano normalmente una settimana, gli studenti vengono ospitati in famiglia e ciò permette ai ragazzi di conoscere e sperimentare la quotidianità e la vita reale dei paesi visitati.

Negli ultimi tempi, sia perché è aumentato il numero di scuole che chiedono di accedere al "Piano Comenius", sia a causa di una riduzione degli stanziamenti, non ci è stato possibile attivare nuove

partecipazioni. La Commissione “Comenius” è, tuttavia, impegnata costantemente impegnata in attività ed iniziative tese a sviluppare ed accrescere la coscienza europea. Ricordiamo le esperienze più significative.

Due volte, negli ultimi anni, delegazioni di studenti del nostro Liceo hanno visitato il Parlamento Europeo a Strasburgo; trenta ragazzi hanno partecipato al progetto “Libertà e democrazia in Italia e in Ungheria dal Risorgimento ad oggi”, lavorando e studiando per una settimana a Budapest con i loro coetanei magiari.

In occasione del 150° dell’Unità d’Italia, una decina di classi ha realizzato una corposa pubblicazione intitolata “Già l’ora sonò” rileggendo i risorgimenti europei attraverso il patrimonio dei canti e degli inni patriottici. Successivamente sono state realizzate due altre pubblicazioni: “Europa: alle radici dell’ideale” antologia di brani sull’identità europea dall’antichità ai giorni nostri di scrittori, politici e pensatori e “Sulle strade del Sole” nella quale sono state raccolte le impressioni di viaggio in Italia di scrittori, artisti e filosofi

Altre iniziative sono in cantiere, fra le quali un possibile futuro progetto in collaborazione con scuole tedesche, slovacche, spagnole, greche e norvegesi.

2) Il progetto “Solidarietà per la Tanzania”: Educare alla solidarietà

Da quasi vent’anni il nostro Liceo organizza scambi culturali. Sono ormai decine i nostri studenti che hanno avuto modo di confrontarsi con realtà diverse: dagli Stati Uniti alla Russia, dal Portogallo alla Cina, dai paesi dell’Europa orientale a quelli della Scandinavia. Osservare altri stili di vita e conoscere coetanei che spesso si ispirano a valori diversi dai nostri hanno sicuramente rappresentato per i nostri studenti una valida esperienza formativa. Crescere come persone è stato e continua ad essere uno dei nostri obiettivi primari.

Proseguendo in questa ricerca negli ultimi anni abbiamo realizzato un progetto di solidarietà verso una comunità del Terzo Mondo, “Il Villaggio della Gioia”, fondato da Padre Fulgenzio che sorge in Tanzania nei pressi di Dar Es Salaam. Consci di vivere in una condizione di privilegio abbiamo maturato la consapevolezza della necessità di aiutare chi vive in condizioni di estremo bisogno. Si tratta di uno scambio culturale un po’ anomalo, forse, in cui non ci si limita al confronto con l’altro, con altri stili di vita, con altri valori, ma lo si aiuta concretamente.

Il Villaggio della Gioia era nato, inizialmente, con lo scopo di fornire una casa a bambini di strada. Successivamente, si è sviluppato nel tempo fino a diventare una vera e propria comunità con case famiglia, asilo, scuola, orto, frutteto, fattoria, ostello. Dall’anno scolastico 2007/2008 il nostro istituto si è fatto promotore di varie iniziative volte a recare un aiuto concreto al Villaggio della Gioia.: raccolte fondi, raccolta e invio di materiale scolastico, indumenti, alimenti e così via.

Presso il Villaggio della Gioia esiste un ostello che può ospitare visitatori che desiderano prestare un breve servizio di volontariato. È una delle forme di finanziamento del Villaggio. Sono ormai numerosi gli studenti del nostro Liceo che hanno avuto l’opportunità di vivere questa esperienze per un paio di settimane.

Il *Progetto Solidarietà Tanzania*, che è coordinato, fin dal suo avvio, dal professor *Massimo Sgarbi* ha obiettivi sia tipo sociale che di tipo culturale:

- a. Educa alla Pace, mettendoci in condizione di confrontarci con chi ha valori diversi dai nostri, vivendo il confronto attraverso l’esperienza diretta.
- b. Intende sviluppare negli studenti l’attenzione verso “gli altri” attraverso atti concreti di solidarietà verso persone che si trovano in condizioni di vita complesse e difficili.
- c. Permette di approfondire aspetti culturali, sempre grazie all’esperienza diretta.
- d. Stimola la curiosità verso un mondo troppo spesso trascurato e oscurato dai media.
- e. Sviluppa autonomia in quanto gli studenti che affrontano l’esperienza del volontariato presso il Villaggio della Gioia oltre a svolgere lavori di manutenzione, secondo le indicazioni dei responsabili, devono auto gestirsi nelle attività domestiche: cucina, pulizia degli alloggi etc. sotto la guida dei docenti accompagnatori.

Oltre all’attività di volontariato gli studenti hanno la possibilità di partecipare ad incontri con medici italiani che gestiscono un ospedale nelle vicinanze del Villaggio e di compiere escursioni che permettono loro di conoscere la realtà africana sia dal punto di vista geografico (territorio), sociale (tenore di vita), storico (effetti del colonialismo e della cooperazione). I partecipanti hanno inoltre la possibilità di vivere la dimensione spirituale e interiore dell’esperienza.

3) Il Laboratorio Teatrale e l'educazione al teatro

Il nostro istituto ha sempre dedicato la massima attenzione all'educazione al teatro. Ogni anno numerosi studenti del nostro aderiscono, su base volontaria, al ciclo di spettacoli del CTB (Centro Teatrale Bresciano) che si tengono a Brescia presso il Teatro Grande in orario serale. La scuola mette a loro disposizione il pullman e sono presenti alcuni docenti come accompagnatori. Altra iniziativa ormai entrata da anni nella tradizione del nostro istituto è la partecipazione di numerose classi, i cui Consigli di Classe hanno ritenuto di aderire all'iniziativa, agli spettacoli in lingua inglese organizzati dal *Palkettostage* (a Montichiari, Verona o Bergamo)

Il laboratorio teatrale è un progetto avviato nel nostro liceo da moltissimi anni e sempre riproposto alla luce dei risultati conseguiti e del gradimento da parte degli studenti. Nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti partecipanti all'attività sono stati diciannove. Il corso si articola in due fasi della durata complessiva di 70 ore da ottobre a maggio.

Nella prima parte, che si sviluppa nel primo quadrimestre ci si propone di aiutare gli studenti a conseguire i seguenti obiettivi:

- sperimentare sé stessi attraverso le tecniche e i linguaggi del teatro;
- approfondire le modalità di comunicazione con gli altri a partire dai sentimenti e dalle emozioni;
- acquisire contenuti multidisciplinari attraverso la ricerca e la lettura dei testi;
- ottimizzare il processo di integrazione di alunni in situazioni di disagio;
- superare alcuni dei propri limiti insieme con gli altri;
- elevare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità;
- sviluppare la creatività;
- sviluppare le capacità cognitive, emotive e il senso critico;
- accrescere la motivazione a fare e ad apprendere;
- potenziare le capacità espressive;
- potenziare le capacità di condividere spazi ed oggetti;
- sviluppare le capacità di cooperazione e di saper stare con gli altri;
- sviluppare le capacità di confronto.

Nella seconda fase si lavora per:

- *Analisi e/o creazione* di un testo in funzione della sua spazializzazione e visualizzazione ed eventuale adattamento del medesimo ad esigenze specifiche;
- *Definizione* delle varie implicazioni culturali, storiche, estetiche etc. del testo sulla base dell'analisi e delle esigenze di realizzazione;
- *Studio dell'intenzionalità* comunicazionale del testo nella sua globalità e nelle sue singole componenti;
- *Messa in spazio* funzionale ad una presentazione di una messa in scena.

Per perseguire questi obiettivi si ricorre alle seguenti metodologie:

- tecniche di concentrazione e di rilassamento attraverso pratiche specifiche sia singole che in relazione agli altri;
- potenziamento e controllo dell'emissione vocale e cura del respiro;
- la voce come espansione del corpo e ed esercizi di respirazione consapevole;
- il corpo e la sensibilità: lavorare sulle emozioni, improvvisazione a tema;
- emozione e comunicazione: dalla voce del corpo al corpo della voce;
- corpo, suono, ritmo: la dialettica gesto-parola;
- il gesto e l'intenzione: la libertà del dire e la libertà dell'ascolto tra comunicazione e fraintendimento;
- improvvisazione su testi o rielaborazioni personali di situazioni date;

Le attività conclusive del laboratorio prevedono la presentazione di un saggio e l'allestimento di almeno uno spettacolo teatrale per gli studenti. Un ulteriore spettacolo verrà proposto nel caso in cui venga riproposto il concorso teatrale studentesco che dovrebbe essere organizzato dal Comune di Salò.

Da diversi anni il docente conduttore del laboratorio teatrale è il professor *Marzio Manenti* che si avvale della collaborazione periodica dell'Associazione Teatro dei Lumi per gli aspetti tecnici ed organizzativi (costumi, luci, assistenza alla regia etc.)

4) Le gare e i concorsi di Matematica

Il nostro liceo ha partecipato in passato a numerose iniziative organizzate da università e dall'U.M.I. (Unione Matematica Italiana). Per quest'anno si prevede di partecipare a:

- **Giochi internazionali di Matematica.** È un concorso organizzato dall'Università Bocconi di Milano. Si articola in due fasi: la prima si tiene a Idro e la seconda, conclusiva, si tiene a Milano. Anche per questo concorso è prevista una finale internazionale. Partecipano al concorso, su base volontaria solo studenti del Liceo Scientifico. Referente di questa iniziativa nella nostra scuola è da alcuni anni la professoressa *Jose Pasini*.
- **Olimpiadi della Fisica.** Alcuni studenti hanno mostrato interesse per questo concorso che è una novità per il nostro istituto. Al momento stiamo valutando la possibilità di aderire all'iniziativa

5) Educazione alla lettura: Imparare a leggere

Dall'anno scolastico 2010/2011 la nostra scuola ha avviato una serie di attività finalizzate a promuovere il piacere della lettura, sia quella istintiva, sia quella più consapevole e critica. I vari progetti sono promossi e gestiti da una commissione della quale il referente è quest'anno la professoressa *Teresa Delfino*. Per raggiungere gli obiettivi prefissati sono state messe a punto le seguenti iniziative:

“BOOK CROSSING”

L'obiettivo di questo progetto è quello di avvicinare (o incrementare) alla pratica della lettura non solo gli studenti del liceo, ma anche tutte le persone che operano, a vario titolo, nel nostro istituto. Per raggiungere tale scopo, la scelta della commissione è caduta sulla pratica del “Book Crossing”, cioè sulla libera circolazione dei testi, prevalentemente di narrativa, sia classica che recente. I volumi sono esposti in due mobili situati al primo piano del corpo centrale dell'istituto e sono resi disponibili per il prestito, senza un sistema di rigido controllo, né in fase di acquisizione né in fase di restituzione.

CONCORSO LETTERARIO “ FERMI... SI SCRIVE!”

L'obiettivo di questo terzo progetto è quello di offrire un'occasione di scrittura, in prosa e in poesia, a tutti gli studenti del liceo, sia a quelli che la praticano con una certa regolarità, sia a quanti ambiscono farlo, ma non ne hanno mai avuto l'opportunità o il giusto stimolo.

Per raggiungere questo scopo la commissione ha deciso di indire un concorso interno, diviso in due sezioni, per favorire il più possibile l'adesione dei giovani scrittori.

I testi prodotti, come in ogni concorso, sono valutati da una commissione costituita da docenti della scuola e presieduta da un esperto esterno.

Gli autori dei testi premiati (lo scorso anno i primi tre di ciascuna sezione) ricevono in premio buoni acquisto per libri del valore pari ai fondi acquisiti dalla commissione tramite intervento di associazioni ed enti privati.

I testi partecipanti alla prima edizione del concorso, che erano diciannove, sono stati raccolti e pubblicati in un volumetto.

Quest'anno sono inoltre previsti incontri con scrittori.

6) Attività sportive

Nel nostro liceo si è da sempre attribuita notevole importanza alla pratica dell'attività sportiva e, nel corso degli anni, i numerosi insegnanti che si sono avvicinati nell'insegnamento di Educazione Fisica (ora Scienze Motorie e Sportive) hanno sempre proposto un fitto calendario di attività extracurricolari che hanno incontrato un elevato gradimento da parte degli studenti e che hanno portato il nostro liceo a conseguire risultati estremamente lusinghieri, anche a livello nazionale.

Le Scienze Motorie e Sportive sono presenti in ogni ordine e grado delle istituzioni scolastiche italiane ed acquisiscono ancora maggior rilevanza anche in relazione agli ultimi accordi intercorsi fra il MIUR e il CONI.

In questo ambito ed in una prospettiva ancora più ampia, il nostro Liceo propone una vasta e diversificata offerta formativa in orario extracurricolare per le attività sportive.

Obiettivi, strutture e organizzazione

Gli obiettivi sono quelli di proporre un ampio spettro di possibilità di apprendimento e consolidamento di varie abilità motorie e sportive.

Per le attività proposte vengono utilizzate le strutture adatte ad ogni circostanza ed esigenza; dalle palestre della scuola, alle strutture esterne offerte dagli enti e dalle società sportive con le quali si crea la relativa convenzione di partnership.

All'inizio dell'anno scolastico viene proposto a tutti gli studenti un sondaggio nel quale gli allievi esprimono le loro preferenze sulle attività proposte od altre richieste dagli stessi studenti.

Raccolti e analizzati i dati del sondaggio, si scelgono le attività che hanno raggiunto un numero adeguato di adesioni ed ogni docente referente si impegna ad organizzare l'attività.

Contemporaneamente all'istituzione dei relativi corsi di avviamento alla pratica sportiva, il nostro istituto aderisce ai Giochi Sportivi Studenteschi ai quali partecipa nelle discipline sportive presenti nel piano dell'offerta formativa dell'area motoria.

Attività proposte

Il nostro istituto partecipa oltre che agli sport individuali quali Atletica Leggera, Corsa Campestre, Nuoto e Tennis, anche agli sport di squadra sia maschili che femminili come Pallavolo, Pallacanestro e Calcio.

Oltre a queste discipline che potremmo definire "classiche", da diversi anni il nostro Liceo propone percorsi di avviamento e consolidamento della pratica sportiva di alcuni sport caratteristici del nostro ambito territoriale e ricchi di elevate valenze educative e formative quali la Vela, il Canottaggio e il Golf, lo Sci Alpino e lo Snowboard.

Queste attività sono svolte in accordo e convenzione con le società sportive presenti sul territorio, alcune delle quali come la Canottieri Salò ricche di storia e di ottimi risultati agonistici.

Tutte le attività sono proposte agli allievi attraverso convenzioni che garantiscono dei costi molto ridotti e, quindi, alla portata di tutti e la presenza di insegnanti tecnici riconosciuti con certificazioni federali. Spesso l'offerta formativa coincide con progetti che le Federazioni Sportive Nazionali (Vela, Canottaggio, Golf) dedicano appositamente alla scuola in accordo con il Coni e col MIUR.

Gli studenti del nostro Liceo hanno vinto numerosi titoli a livello provinciale, regionale e nazionale. Negli ultimi anni le squadre del Liceo "E. Fermi" hanno rappresentato la Regione Lombardia alle Finali Nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Per il presente anno scolastico si pensa di riproporre alcune di queste discipline e i progetti sono allo studio dei docenti dell'Area di Scienze Motorie.